

NOI

VIGILI DEL FUOCO

***Immigrati
un impegno
per tutti***

***Expo
bilancio di
un successo***

***Nuovo
codice
di prevenzione
incendi***

***Sport
le Fiamme Rosse***

IL GIUBILEO
DELLA MISERICORDIA

IL FUOCO

VIGILI DEL FUOCO

NATA IN ITALIA PER



NUOVA 500X. IL CROSSOVER
CON DRIVE MOOD SELECTOR CHE ADATTA LE PRESTAZIONI
MOTORE **DIESEL 1.3 MULTIJET EURO6.**



Consumi ciclo combinato: benzina/diesel da 4.1 a 6.7 (l/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato: da 107 a 157 (g/km).

ARRIVARE OVUNQUE.



ITALIANO.

A OGNI CONDIZIONE E STILE DI GUIDA. OGGI CON NUOVO

VIENI A PROVARLA IN CONCESSIONARIA.

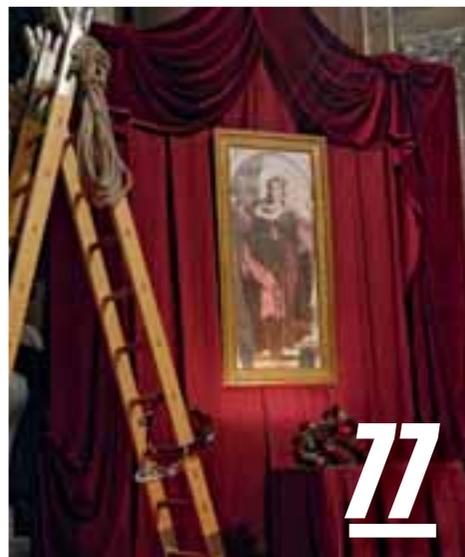


www.fiat.it

SOMMARIO

N. 1

dicembre 2015



editoriali

9 Sicurezza, un'abitudine da raccontare

di Angelino Alfano

11 Raccontarsi in prima persona

di Gianpiero Bocci

13 Apriamo la nostra porta

di Francesco Antonio Musolino

15 Sempre a fianco del Paese

di Gioacchino Giomi

16 Noi, Vigili del fuoco

di Andrea Pamparana

copertina

20 Protagonisti della Misericordia

di Marco Ghimenti

L'opinione

28 Il Giubileo della Misericordia

di Monsignor Rino Fisichella

38 Le domande di migranti e rifugiati

di Don Ennio Stamile

attualità

32 A Lampedusa, porta d'Europa

di Michele Burgio

48 Nella trincea del maltempo

di Giuseppe Romano

inchiesta

42 Cronaca di un successo

di Silvano Barberi

regole e leggi

52 L'importanza di prevenire

di Cosimo Pulito

workshop

58 Tecnologia nel soccorso

di Luciano Buonpane

rubriche

64 COSA FARE IN CASO DI...
Attenti al filo

68 CINEMA: Dalla balena al gesto delle mani

70 NOI E LO SPORT: Fiamme Rosse all'ultimo chilometro
di Fabrizio Santangelo

74 IL NOSTRO CALENDARIO:
L'arte del soccorso

77 LA NOSTRA FESTA: Santa Barbara, la Protettrice

80 LA FESTA:
Omaggio all'Immacolata
di Enrico Branchesi



FRECCIAROSSA 1000



Adesso il viaggio in Italia è ancora più bello

FS FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE

NOI

VIGILI DEL FUOCO



n. 1

Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n°175/2015

Direttore editoriale
FRANCESCO ANTONIO MUSOLINO

Direttore responsabile
ANDREA PAMPARANA

Comitato scientifico
GIOACCHINO GIOMI, CARLO BOFFI, GIORGIO ALOCCI, GERARDINA BASILICATA, MICHELE DI GREZIA, FABIO ITALIA, MARILISA MAGNO, EMILIO OCCHIUZZI, GUIDO PARISI, COSIMO PULITO, GIUSEPPE ROMANO

Comitato di redazione
GIORGIO BINOTTI, LUCA CARL, ROBERTA LULLI, CLAUDIO MASTROGIUSEPPE, TARQUINIA MASTROIANNI, PAOLO NICOLUCCI, FABRIZIO SANTANGELO

Responsabile segreteria di redazione
SETTIMIO SIMONETTI

Segreteria di redazione
ALESSIO CARBONARI, ANDREA CARBONARI, ROSSANA DELL'ANNA, SILVIA PERNA, SIMONA POGNANT

Hanno collaborato a questo numero:
SILVANO BARBERI, ENRICO BRANCHESI, LUCIANO BUONPANE, MICHELE BURGIO, LORENZO CAPRARO, ADRIANO DE ACUTIS, MARCO GHIMENTI, FABRIZIO LUCIANI, COSIMO PULITO, GIUSEPPE ROMANO, GIOVANNI SALZANO, FABRIZIO SANTANGELO, DANILO VALLONI

Progetto grafico
ROSSELLA FERRARIO

Immagine
TERESA DORIA

Impianti
FOTOLITO VACCARI ZINCOGRAFICA SRL - MODENA

Stampa
STARPRINT SRL - BERGAMO

Proprietà della testata



Editore



Publimedia Srl - via M. Gonzaga, 2 - 20121 Milano - tel. 02 5065338 - fax 02 58013106
segreteria@publimediasrl.com - www.publimediasrl.com
rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

TIM Impresa Semplice



PROMUOVI IL TUO BUSINESS.

La tua visibilità aumenta e le relazioni con i tuoi clienti prendono una nuova forma.

Scopri le nuove soluzioni **PROMUOVI IL TUO BUSINESS** di **Nuvola Store**, studiate su misura per la tua impresa. Servizi digitali, innovativi e interattivi che sfruttano le potenzialità dei canali web e social. Come **CONTATTI POWER** e **VETRINA POWER** per comunicare le tue iniziative a un numero sempre maggiore di clienti e portare il tuo business nel futuro.



Per costi e maggiori informazioni sull'offerta vai su nuvolastore.it

IL FUTURO FIRMATO
TELECOM ITALIA.



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO



Marco Ghimenti

Entra nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nel 1990. Consegue le abilitazioni e la qualifica all'impiego operativo su tutte le linee di volo del CNVVF (AB 206, AB 412, A109). Promosso Primo Dirigente nel 2002, dal 2003 è Dirigente dell'Area Soccorso Aereo. Nel 2009 è nominato Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Ascoli Piceno. Dirigente Superiore dal 2011 è nominato Direttore dell'Istituto Superiore Antincendi. Nel 2013 partecipa all'acquisizione e alla prima gestione tecnico-operativa della flotta AIB dei Canadair. Dal primo gennaio 2014 cura la prima organizzazione del neo istituito Ufficio Soccorso Aereo, competente per la gestione dell'intera flotta VVF. Dal 15 settembre 2014 è Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Roma.



Silvano Barberi

Nato a Verona il 22 novembre 1957, si laurea in Ingegneria meccanica a Bologna nel 1982. Funzionario direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco tra il 1988 e il 2000, assume l'incarico di vice Comandante di Venezia dal 1991. Promosso dirigente nel 2000, svolge incarichi di Comandante provinciale a Lecco, Treviso e Verona. Dal 2001 lavora per lo sviluppo delle competenze del Corpo nel settore NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico). Dal 2008 è Dirigente Superiore. Comandante provinciale di Milano dal giugno 2010, coordina i compiti assegnati al Comando per l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015". Promuove lo sviluppo organizzativo e la sicurezza del soccorso e crede nel valore strategico della formazione, impegnandosi anche nell'attività di progettazione didattica e di docenza.



Giuseppe Romano

Giuseppe Romano è nato nel 1956. Si è laureato a Pisa in Ingegneria Nucleare nel 1980. Dal 1985 è nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Oltre ai Comandi di Pisa, Perugia, Firenze, è stato Direttore Regionale di Abruzzo, Sicilia e Toscana e Direttore Interregionale del Veneto e Trentino Alto Adige. Ha partecipato a numerosi interventi di soccorso in ambito nazionale e internazionale. Al lavoro operativo affianca anche l'attività nel campo dell'insegnamento e della ricerca. Oltre alla pubblicazione su riviste di settore, infatti, è stato relatore a numerosi convegni e seminari ed ha partecipato a gruppi di lavoro nazionali e internazionali su gestione delle emergenze e sostanze pericolose. Attualmente è il Direttore Centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico.



Cosimo Pulito

E' laureato in Ingegneria presso il Politecnico di Torino e in Scienza dell'Amministrazione e dell'Organizzazione presso l'Università di Torino. Dirigente generale dal 2009, è attualmente Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica. Autore di testi sulla prevenzione incendi e di pubblicazioni su riviste tecniche specializzate fu il primo, nel 1982, a ideare per il Corpo Nazionale una pubblicazione sulla sicurezza degli incidenti domestici da distribuire nelle scuole. Fa parte del Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la normativa di prevenzione incendi presso il Ministero dell'Interno. Ha diretto le operazioni di soccorso in numerose emergenze nazionali fra cui il naufragio della Concordia ed ha partecipato alla gestione di grandi tragedie tra le quali l'incendio della Thyssen Group.



Tecnologia e innovazione al servizio del Paese

Finmeccanica da oltre 60 anni rappresenta l'eccellenza tecnologica italiana nel mondo. Tra i leader globali nei settori in cui opera e campione dell'industria italiana nella ricerca e nello sviluppo delle più avanzate tecnologie.

Molte aree di competenza, un solo obiettivo: costruire un futuro più sicuro.

finmeccanica.com



TU E FASTWEB. SIAMO LA FIBRA CHE VOLA.

Dentro la nostra Fibra scorrono i tuoi pensieri,
i tuoi sogni, i tuoi progetti e il tuo lavoro, ecco perché ti diamo sempre
una connessione internet alla tua altezza.



FASTWEB

un passo avanti

Angelino Alfano

Ministro dell'Interno



SICUREZZA, UN'ABITUDINE DA RACCONTARE

“Noi siamo quello che facciamo costantemente, l'eccellenza quindi non è un atto ma un'abitudine da raccontare”. È così che, se Aristotele fosse vissuto ai giorni nostri, avrebbe riformulato la sua celebre riflessione, perché il patrimonio di una comunità è fatto soprattutto di **saperi e professionalità**; perché l'informazione è libertà e condivisione di valori. L'iniziativa editoriale **“NOI Vigili del fuoco”** si propone, dunque, come il “racconto” di una competenza tecnica – tradizionalmente solida ed ampia – che fa del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco un'eccellenza apprezzata non solo in Italia, ma anche all'estero, in un momento, peraltro, in cui la domanda di sicurezza cresce ovunque ed abbraccia tutti i diritti che l'Ordinamento, e in *primis* la Costituzione, riconoscono al cittadino in riferimento alla tutela della vita, in senso fisico, sociale e politico, e dei suoi beni. D'altronde, se incolumità personale e integrità patrimoniale rientrano a pieno titolo nella moderna accezione di sicurezza, aprire una finestra di dialogo – come consente di fare una rivista – è un modo, quasi una responsabilità, per meglio conoscere funzioni assai diversificate e complesse, che trovano poi una loro organizzazione in delicati sistemi operativi di intervento. Tra tali funzioni, assumono particolare rilievo quelle della **protezione civile**, della **difesa civile** e del **soccorso tecnico urgente**. Le prime due si riferiscono, per il significato che assume la loro stessa definizione, a situazioni che esulano dalla normalità, mentre l'ultimo appartiene alla quotidianità ed ha i suoi attori nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco che, ogni anno, compiono **migliaia di interventi** in soccorso dei cittadini. Basti pensare che sono stati **783.523** dal 1° agosto 2014 al 31 luglio di quest'anno: dalla semplice apertura di una porta al salvataggio di persone nelle condizioni più critiche e in ogni tipologia di scenario (terra, aria, fuoco), pagando un prezzo troppo alto in termini di infortuni e di vite umane. Non solo. Il Corpo vanta professionalità che gli consentono di affrontare le problematiche dei nuovi rischi insorgenti, come, ad esempio, in materia di difesa civile. Un ambito, questo, dai confini che diventano sempre più ampi, annoverando qualunque minaccia, anche relativa ad aree geografiche lontane dal territorio nazionale, che può avere riflessi sulla sicurezza dello Stato o essere causa di instabilità, quali crisi regionali, rivalità etnico-religiose, abusi dei diritti umani, dissoluzione di Stati, terrorismo internazionale, interruzione nel flusso delle risorse vitali. Una crescente complessità che viene fronteggiata con il costante aggiornamento e il potenziamento delle risorse, anche tecnologiche, a disposizione dei Vigili del fuoco e che richiede l'incessante revisione dei dispositivi di soccorso al fine di riscontrarne adeguatezza ed efficacia. “Raccontare” tutto questo ritengo non sia di esclusivo interesse delle donne e degli uomini del Corpo Nazionale, ma un'opportunità per ciascun cittadino di esplorare una **macchina organizzativa** che rappresenta una delle **eccellenze del Paese**. Anche per tale via, insomma, è possibile contribuire a consolidare quella cultura della sicurezza che deve necessariamente improntare i comportamenti tanto degli operatori quanto dei beneficiari. Molti progressi sono stati compiuti e molti altri riusciremo a realizzarne, insieme, con passione e determinazione.

CHANEL



Gianpiero Bocci

Sottosegretario di Stato all'Interno



RACCONTARSI IN PRIMA PERSONA

E' PER ME MOTIVO DI SODDISFAZIONE e di particolare emozione assistere oggi alla nascita, con la **pubblicazione del primo numero**, della nuova rivista ufficiale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Questo progetto, a cui ho fortemente creduto sin da quando se ne iniziò a parlare con i vertici del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nasce dalla volontà di realizzare uno strumento che consenta ai **Vigili del fuoco di raccontarsi in prima persona** e allo stesso tempo di far conoscere al Paese tutte le importanti attività in cui essi sono impegnati. Nella mia esperienza politica ed istituzionale ho avuto modo di entrare più volte in contatto con la realtà dei Vigili del fuoco, sia come amministratore locale prima che come Sottosegretario oggi, ed in ogni circostanza ho sempre visto di fronte a me non solo **professionisti molto preparati** e in grado di lavorare in situazioni di emergenza ma soprattutto uomini e donne capaci di offrire, con grande cuore e spirito di sacrificio, la loro opera al servizio delle nostre comunità. Da sempre in prima linea i Vigili del fuoco hanno saputo scrivere **pagine importanti della storia nel nostro Paese** entrando nel cuore della gente che in ogni occasione gli manifesta fiducia e affetto. E non è un caso che oggi il **Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco** si collochi al primo posto in tutti i sondaggi di opinione come patrimonio di professionalità e di eccellenze di cui tutti noi siamo fieri.

In questi due anni e mezzo da Sottosegretario ho visitato quasi tutti i Comandi provinciali e moltissimi distaccamenti permanenti e volontari ed ho potuto constatare da vicino come la **forza del Corpo** risieda proprio nella straordinaria capacità delle sue componenti di stare insieme, quasi a formare una grande famiglia con cui condividere valori ed obiettivi, competenze e professionalità, **passione e senso di appartenenza**.

Nell'immaginario collettivo i Vigili del fuoco sono conosciuti prevalentemente per la loro **opera di soccorso** alla popolazione nelle grandi e piccole emergenze e per lo spegnimento degli incendi, ma essi svolgono anche un'**attività fondamentale**, che ha registrato risultati positivi riconosciuti in tutto il mondo, nella prevenzione degli incendi e nel contrasto alle minacce di tipo **nucleare, biologico, chimico e radiologico**.

La peculiarità delle funzioni dei Vigili del fuoco ha consentito in questi ultimi anni l'approvazione in Parlamento di una serie di **importanti interventi legislativi** che hanno portato all'ampliamento degli organici e delle funzioni del Corpo. In particolare, voglio ricordare l'**assunzione di oltre tremila Vigili del fuoco** nell'ultimo biennio e il trasferimento delle competenze in materia di lotta agli incendi boschivi, previsto dalla legge delega sulla pubblica amministrazione che ci consentirà anche di rivedere le disposizioni di carattere ordinamentale e funzionale.

In questo contesto nasce oggi la rivista "**Noi Vigili del fuoco**" che si propone di evidenziare il legame, i valori, gli obiettivi dei Vigili del fuoco ed il loro stretto rapporto con la gente e allo stesso tempo di far conoscere gli aspetti della loro attività che risultano meno noti. L'idea è quella di una rivista che non sia solo uno strumento per "addetti ai lavori" ma anche uno **spazio divulgativo** e di **approfondimento** che mira a coinvolgere una platea ampia di destinatari per diffondere ancor di più nel **nostro Paese la cultura della sicurezza**.

Sono certo che anche attraverso questa nuova iniziativa il Corpo Nazionale saprà **consolidare e mantenere vivo quel rapporto di fiducia** che nel tempo si è instaurato con le comunità, il mondo delle associazioni e le altre Istituzioni.



MEDIOBANCA



COMPASS
GRUPPO MEDIOBANCA

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

DAL 1946

INSIEME AGLI ITALIANI

www.compass.it

www.mediobanca.com

www.chebanca.it

Francesco Antonio Musolino

Prefetto Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



APRIAMO LA NOSTRA PORTA

DOPO UN SILENZIO DURATO PIÙ DI CINQUE ANNI, i Vigili del fuoco si riaffacciano al mondo dell'editoria con un nuovo progetto, la **rivista ufficiale del Corpo Nazionale**, attraverso la quale rilanciare e diffondere quei valori di **solidarietà** e senso del **dovere** che da sempre ne fanno uno dei Corpi dello Stato più amati dai cittadini. La nuova rivista, "**NOI Vigili del fuoco**", ha l'ambizione di descrivere il Dipartimento e il Corpo Nazionale e di promuovere l'immagine del Vigile del Fuoco, aprendo le porte ad una platea più ampia di lettori, cui raccontare origini, evoluzione e quotidiana attività. Siamo alla fine di un anno complesso, in cui il Paese ha affrontato e affronta prove difficili: l'evento mondiale dell'**Expo di Milano**, l'**emergenza dell'immigrazione**, la sfida del **Giubileo Straordinario della Misericordia**. In questo contesto, i Vigili del fuoco sono chiamati a infondere certezze, a intervenire con prontezza ed efficacia, a risolvere i problemi dell'**emergenza a tutela della popolazione**. In questi anni i Vigili del fuoco sono cresciuti moltissimo, consolidando sempre più il proprio ruolo istituzionale e la piena consapevolezza della propria insostituibile funzione. Forti della loro capillare presenza sul territorio nazionale hanno dimostrato di sapersi adeguare ovunque ai bisogni dei cittadini, e lavorare in sinergia con le Istituzioni, convinti di non poter mancare a nessuna richiesta di aiuto e collaborazione. La testimonianza quotidiana di **professionalità** e **passione** è certamente la chiave principale per comprendere il passo in avanti che i Vigili hanno compiuto in questi anni, ricevendo sempre maggiore fiducia e considerazione da parte della società. Il compito del Dipartimento, ora, è quello di "trasformare" questo credito, questo apprezzamento, in decisioni concrete, favorevoli al benessere dei lavoratori e alla crescita del Corpo. L'attuale congiuntura politico-economica, nazionale ed internazionale, continuerà a sottoporre tutta la pubblica amministrazione, e in questa il Corpo Nazionale, ad ulteriori valutazioni sulla propria organizzazione e sulle proprie funzioni. Un **profondo riordino** è stato già realizzato, ma gli obiettivi che si pongono lungo il percorso di sviluppo passano, sicuramente, attraverso nuove sfide, nelle quali credo fortemente e sulle quali assicuro il mio incondizionato impegno. È partita una riflessione responsabile e mirata sull'ottimizzazione dell'**efficacia delle funzioni** del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco attraverso la modifica di provvedimenti importanti: percorso assolutamente possibile e capace di realizzare apprezzabili risultati concreti, pur nella piena consapevolezza che il presente momento storico non consente nuovi oneri. In tutte queste sfide solo la compattezza di tutto il Dipartimento, l'armonia tra le sue componenti e la piena e leale collaborazione con le Organizzazioni Sindacali potranno confermare il processo di **rinnovamento** già maturato e conferirgli ulteriore slancio. Sta nel confronto tra gli obiettivi e le strategie dell'Amministrazione ed il patrimonio di esperienza e di conoscenze di ognuno, il **metodo vincente** a cui improntare i processi decisionali. In questa ottica il Dipartimento dei Vigili del fuoco si appresta ad affrontare il futuro, pronto a raccogliere le sfide che il progresso scientifico e tecnologico pone, grazie a un Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco sempre più efficiente e specializzato, che molti Paesi ci invidiano. È con tale spirito dunque, che la rivista "NOI Vigili del fuoco" si presenta e prende il via, pronta al colloquio e al contatto diretto con la gente, nella convinzione che le pagine più belle della storia delle donne e degli uomini del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco sono quelle che, grazie all'impegno e al sacrificio di tutti, sono ancora da scrivere. Un grazie al vertice politico per l'attenzione costante che ci riserva ed alle Organizzazioni Sindacali per la fattiva e leale collaborazione che assicurano all'Amministrazione. Alle donne ed agli uomini del **Dipartimento dei Vigili del fuoco**, a ciascuno di loro, il senso della mia profonda ammirazione per la passione che ne anima l'impegno.

mete●.it

Certe cose è meglio saperle prima!

#ètempodicambiare



SCARICA LA NUOVA APP

DISPONIBILE SU
 **App Store**

DISPONIBILE SU
 **Google play**

www.meteo.it/mobile-app

Gioacchino Giomi

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco



SEMPRE A FIANCO DEL PAESE

TANTI ANNI DI ESPERIENZA VISSUTI CON I VIGILI DEL FUOCO che oggi ho l'onore di guidare come Capo del Corpo, mi hanno permesso di conoscere a fondo le **straordinarie qualità di questa organizzazione**, ma anche le considerevoli problematiche, i limiti e le necessità con cui quotidianamente deve confrontarsi.

Il Corpo Nazionale è profondamente cambiato dalla sua istituzione: è cresciuto al fianco del Paese e sempre al servizio dei cittadini, attraversando diversi momenti storici e riuscendo a cogliere, spesso prima di altri settori della pubblica amministrazione, istanze di sviluppo e spinte innovatrici. **Questa prontezza è per noi una condizione prioritaria**, perché arrivare in ritardo significherebbe non essere in grado di offrire ai cittadini i **servizi essenziali di soccorso tecnico urgente**, anche in caso di calamità, e di prevenzione incendi, con quell'elevato livello di professionalità ed efficienza che costantemente ricerchiamo.

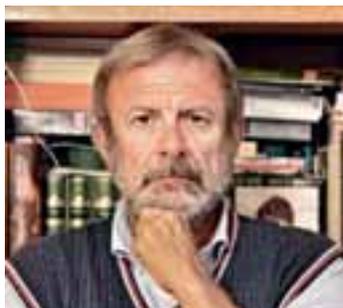
La società è in continua evoluzione e le **condizioni ambientali si modificano**: infrastrutture complesse, nuovi processi produttivi, scenari sempre più insidiosi pongono nuove sfide a coloro che devono sapersi misurare con qualsiasi contesto emergenziale, tenuto conto che anche i **fattori di rischio naturali** si fanno sempre più severi, come le alluvioni di queste ultime settimane testimoniano. Per questo, nonostante le risorse limitate, ai Vigili del fuoco non devono mancare formazione continua, addestramento, specializzazione in nuove discipline, ma anche **innovazione tecnologica** per gli equipaggiamenti e le attrezzature, così come **mezzi in dotazione sempre moderni** e soprattutto affidabili.

Si tratta di una impostazione pragmatica ed orientata al risultato che non ha mancato di produrre frutti anche nel campo della prevenzione incendi ove, tra i primi, i Vigili del fuoco hanno saputo cogliere le istanze e le aspettative del mondo imprenditoriale e professionale, tramutando vincoli e limitazioni in opportunità di razionalizzazione e semplificazione, dando recentemente vita al nuovo codice tecnico, nella profonda convinzione che fornire ai professionisti e al mondo produttivo regole più flessibili e di immediata fruibilità ne favorisca l'applicazione e il rispetto, potenziando così la **sicurezza reale dei cittadini e dei lavoratori**. Su tanti e fondamentali fronti si muove questa composita e affascinante realtà, e, quindi, uno degli obiettivi che si prefigge questa iniziativa è quello di provare a **raccontare il complesso mondo dei Vigili del Fuoco**. O meglio, è solo il tentativo di farlo, perché descrivere ciò che in realtà sono e fanno questi eccezionali professionisti della sicurezza è un compito non proprio agevole. Ecco perché penso ad una **rivista ricca di immagini**, che meglio e più delle semplici parole possono far comprendere la straordinaria **"missione"** dei Vigili del Fuoco, la loro elevata capacità tecnica, la moderna organizzazione del Corpo Nazionale in grado non solo di rispondere alle **migliaia di richieste di soccorso** quotidiana ma anche di mobilitare in tempi brevissimi le colonne mobili regionali per far confluire sul luogo della calamità migliaia di uomini e centinaia di mezzi in pochissime ore.

In conclusione, il mio auspicio è che racconto e immagini riescano, in qualche misura, a far meglio conoscere e risaltare la **vera essenza** che caratterizza ed accomuna i Vigili del Fuoco: il loro senso di **umanità**, di **solidarietà** e di **concretezza** che anche nelle situazioni più critiche ne fanno **lavoratori instancabili e silenziosi**, sempre spalle alla telecamera che riprende, e forse anche questo è uno dei motivi per cui si conosce così poco del loro operato.

Andrea Pamparana

Direttore Responsabile



NOI, VIGILI DEL FUOCO

IL PRIMO NUMERO DELLA NUOVA RIVISTA UFFICIALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO UNA PALESTRA DI IDEE CHE VEDE PROTAGONISTI DONNE E UOMINI DI UNA ISTITUZIONE AMATA DAGLI ITALIANI.

NOI, VIGILI DEL FUOCO. Dopo alcuni anni di silenzio torna a farsi sentire la voce dei Vigili del fuoco attraverso la loro rivista ufficiale. Mi è stato chiesto di fare il direttore responsabile. Per me un onore, un nuovo impegno che cercherò di realizzare dando il massimo, come si aspettano e si meritano donne e uomini che vestono questa antica e prestigiosa divisa. I Vigili del fuoco sono i più amati e rispettati dagli italiani. Perché tutti sanno che i nostri **pompieri** sono sempre pronti ad intervenire ad ogni chiamata, di fronte ad ogni tipo di emergenza. Con coraggio e dedizione, con spirito di sacrificio nonostante i tanti pericoli insiti in questa professione. Non è vuota retorica ma la fotografia di una realtà consolidata nel tempo. Dagli interventi dopo le **grandi calamità**, alluvioni, terremoti, crolli, incendi, al salvataggio di persone intrappolate sotto le macerie, al semplice ma al contempo generoso intervento per salvare un gattino, un cane, la bambola di pezza di una bambina, per lenire sofferenze grandi e piccole di anziani, bambini. Questo siamo NOI, VIGILI DEL FUOCO. Capitani coraggiosi tra i quali, forse indegnamente, anche io, semplice cronista della vita quotidiana, da oggi mi considero. Questa rivista è vostra, nostra. La faremo insieme. Ospiteremo interventi di esterni, autorevoli esperti, opinionisti, editorialisti. Ma saranno soprattutto i Vigili del fuoco a scrivere su queste pagine, raccontando esperienze da mettere in comune con tutti. Ci rivolgiamo ai Vigili del fuoco, ma anche alle loro famiglie e, oggi più che mai data la veloce circolazione dei mezzi di comunicazione, anche quelli tradizionali, agli italiani, che sfoglieranno il nostro giornale e saranno interessati alle idee, alle proposte, in fin dei conti alla vita di NOI, VIGILI DEL FUOCO.

Iniziai la mia ormai lunga carriera come inviato nel 1976, a Gemona, in **Friuli**, dopo il devastante terremoto. Avevo 23 anni, trovai un vecchio che piangeva perché la lavatrice che aveva appena regalato alla moglie era rimasta, intatta, penzolante nella stanza al piano superiore della casa sventrata dalle tremende scosse di quelle notti friulane. Con l'aiuto dello stesso anziano contadino e di un ragazzo volontario salimmo quelle scale traballanti e cercammo di indurci il meglio possibile per risolvere il problema. Ad un certo punto sentimmo dal basso la voce baritonale di un gigante, un Vigile del fuoco. *"Ehi, mona che altro non siete, adesso noi dobbiamo rischiare la vita per tirarvi giù da sto casino che avete combinato"*. Come finì? Tre Vigili del fuoco non solo ci fecero scendere e quindi ci salvarono, ma portarono pure a terra la preziosa lavatrice, per la gioia del vecchio e soprattutto della moglie. Un intervento tra mille, per me risolutore. E anche una lezione di generosità. Perché per quella lavatrice quei tre uomini rischiarono la vita ma la ridiedero a due poveri vecchi che in quell'oggetto per loro così moderno vedevano i sacrifici di anni di lavoro che stavano per andare in fumo. Una rivista che non vuole però solo affrontare disastri, alluvioni e incendi ma anche tanta prevenzione, in un Paese che purtroppo spesso trascura comportamenti che potrebbero evitare fatali conseguenze.

Questo primo numero, alla vigilia della festa di **Santa Barbara**, ha come storia di copertina un evento mondiale, il Giubileo a Roma, che vedrà i Vigili del fuoco in prima linea nella gestione della sicurezza e di eventuali emergenze.

Ma dato che si tratta soprattutto di un appuntamento che ha per milioni di pellegrini un valore spirituale, abbiamo chiesto al Vescovo Monsignor Rino Fisichella di dare un suo contributo di riflessione a NOI, VIGILI DEL FUOCO, sul **Giubileo** indetto da **Papa Francesco**.

arena

VERONA 94th OPERA FESTIVAL 2016



Fondazione
ARENA DI VERONA

Georges Bizet **Carmen** regia Franco Zeffirelli
24 giugno | 1, 6, 9, 13, 16, 29 luglio
5, 11, 17, 20, 23, 27 agosto

Giuseppe Verdi **Aida** regia Gianfranco de Bosio
25, 30 giugno | 3, 7, 14, 17, 24, 28, 31 luglio
7, 9, 14, 18, 21, 24, 28 agosto

Giuseppe Verdi **La Traviata** regia Hugo de Ana
2, 5, 8, 12, 15, 22, 26, 30 luglio

Giacomo Puccini **Turandot** regia Franco Zeffirelli
23, 27 luglio | 12, 19, 25 agosto

Giuseppe Verdi **Il Trovatore** regia Franco Zeffirelli
6, 10, 13, 26 agosto

Major Partner



www.arena.it
(+39) 045 800 51 51

Automotive Partner



Official Sponsor



Mobility Partner



In caso di necessità
la Fondazione Arena
di Verona si riserva
il diritto di modificare
il presente programma.



Lunedì *aperti*

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30
Ingresso fino ad un'ora prima

Museo
dell'ARA PACIS

MERCATI DI TRAIANO
Museo dei Fori Imperiali

Musei
CAPITOLINI

con il contributo tecnico di

atac

servizi di vigilanza

 UNIVERSITÀ
LA SAPIENZA

servizi museali

 Zetema
competenza cultura

I NOSTRI

ARTICOLI

LA **STORIA DI COPERTINA** DI QUESTO PRIMO NUMERO È DEDICATA AL **GIUBILEO DELLA MISERICORDIA** INDETTO A ROMA DA **PAPA FRANCESCO**. AL RUOLO ATTIVO DEI **VIGILI DEL FUOCO** PER L'ACCOGLIENZA DI **MILIONI DI PELLEGRINI**, LA **PREVENZIONE** E LA **SICUREZZA**. AL SIGNIFICATO SPIRITUALE DI QUESTO EVENTO TRATTATO DA S.E. IL **VESCOVO RINO FISICHELLA**. DUE APPROFONDIMENTI, UNO SULL'**IMMIGRAZIONE**, L'ALTRO SUL **BILANCIO DELL'EXPO 2015 DI MILANO**. L'ATTUALITÀ CON GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO PER FRONTEGGIARE L'**ONDATA DI MALTEMPO** CHE HA COLPITO L'ITALIA, IL NUOVO **CODICE DI PREVENZIONE INCENDI**.



COPERTINA

PROTAGON MISERICOR

Il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco vede i Vigili del fuoco ancora una volta protagonisti. Da tempo è stato predisposto un dispositivo di soccorso organizzato in tre fasi.

MARCO GHIMENTI

ISTI DELLA DIA





Qui a sinistra, Vigili del fuoco in Piazza San Pietro a Roma.

La città di Roma si prepara a vivere il Giubileo straordinario della Misericordia, un'esperienza antica ma ogni volta diversa che si ripete da più di 700 anni, dal primo giubileo indetto da **Papa Bonifacio VIII nel 1300** fino all'ultimo celebrato nel 2000 da Papa Giovanni Paolo II. Fin da quando, il 13 marzo 2015, Papa Francesco ha annunciato il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto poi con bolla pontificia «**Misericordiae Vultus**», un vivo fermento, un mormorio crescente e ormai assolutamente udibile, ha cominciato a coinvolgere la città di Roma, i cittadini, i suoi uffici, le Istituzioni. Sul perché abbia indetto un Giubileo della Misericordia, **Bergoglio** ha ricordato come sia tempo per la Chiesa essere strumento della misericordia del Padre verso quanti sono nella sofferenza. **Un sentimento che è alla base del lavoro dei Vigili del fuoco** che da sempre operano concretamente per portare aiuto e alleviare la sofferenza e le pene di coloro che si ritrovano in difficoltà. Il comando provinciale di Roma non è rimasto immune da questa febbre e per meglio rispondere all'impegno e alle necessità organizzative connesse a un evento che si svilupperà lungo un intero anno e praticamente sull'intera area urbana, farà sicuro affidamento su metodi e procedure messe alla prova durante l'ultimo Giubileo del 2000. Una prima valutazione di massima di quello che potrebbe essere lo scenario della Città Eterna nell'anno giubilare, può essere condotta ripartendo da quella che è stata la struttura organizzativa operante nell'ambito dell'Agenzia per la Preparazione del Giubileo che ha garantito la pianificazione, gestione e svolgimento degli eventi religiosi e laici durante l'anno giubilare. **L'evento religioso del 2000** portò a Roma circa venticinque milioni di persone, all'incirca la metà della popolazione italiana che, nel periodo dal 24 dicembre 1999 al 6 gen-

naio 2001, hanno partecipato alle quarantadue cerimonie religiose presiedute dal Santo Padre. Un afflusso di turisti considerevole in un arco di tempo relativamente ridotto e con picchi di affluenza concentrati, che ha comportato la **necessità di costituire delle strutture di coordinamento** preposte alla pianificazione e alla successiva realizzazione di interventi di diversa natura, che hanno avuto come denominatore comune l'**accoglienza**.

La complessa serie di attività, rientrante in quello che è stato definito il "Piano di accoglienza", è il risultato di un sistema *ad hoc* di organizzazione e gestione che fu avviato nel 1995 con l'istituzione dell'**Agenzia Romana** per la preparazione del Giubileo del 2000. Un organismo, quindi, nato per fornire il necessario supporto tecnico e progettuale alle amministrazioni pubbliche, incaricate di realizzare interventi e servizi per i fedeli che avrebbero visitato Roma per le celebrazioni dell'anno 2000. Un percorso organizzativo che si è dipanato su un quinquennio e pertanto non replicabile per il **Giubileo Straordinario della Misericordia** che inizierà l'**8 dicembre**.

DIECI ESPERTI NELLA SEGRETERIA TECNICA

La necessità di assicurare il coordinamento dei vari Enti dello Stato chiamati a fornire il contributo su tematiche che nel precedente giubileo sono state valutate nell'ambito di una **pianificazione quinquennale**, ha portato l'Esecutivo ad individuare nel Prefetto di Roma la figura di garanzia per assicurare quel coordinamento operativo che agevoli l'attuazione dei programmi d'intervento predisposti dalle amministrazioni competenti, all'interno di una cornice di pianificazione integrata per la gestione complessiva dell'evento religioso. A tal fine, con appositi decreti è stata istituita una "**Segreteria Tecnica**", composta da **dieci esperti designati** dalle amministrazioni, tra cui rappresentanti del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Roma, che assicuri un supporto tecnico per le funzioni di raccordo attribuite al Prefetto di Roma.

Inoltre, si sono costituiti dei **Gruppi di Lavoro** che avranno il compito di affrontare e proporre soluzioni per tematiche quali: strutture operative – safety; sanità; trasporti e mobilità; telecomunicazione; servizi essenziali e tecnici di urgenza; volontariato di protezione civile; comunicazione. Ai Gruppi di Lavoro, infatti, è stato richiesto di mettere a punto delle pianificazioni per gestire gli eventi giubilari, modulate secondo quattro tipologie di affluenza di pellegrini (altissima, alta, media e normale) e attraverso l'individuazione di specifiche tematiche, per tipologia di evento e procedure d'intervento.

Pertanto, in un contesto basato sul concetto di sicurezza partecipata, il punto di partenza è stato la valutazione dell'attuale scenario di politica internazionale, che ha evidenziato la necessità di estendere i sistemi finalizzati all'ordine e alla sicurezza pubblica, non solo nei siti interessati dagli eventi religiosi ma all'intera città di Roma, individuando anche in altri luoghi o aree, come i sistemi di trasporto pubblico, gli scali aeroportuali, quelli portuali e ferroviari, possibili obiettivi sensibili per attentati di natura terroristica. Un'esigenza nuova rispetto all'organizzazione per il Giubileo del 2000.

Partendo dalle esperienze maturate, quindi, si è ipotizzato un **potenziamento** delle sedi prossime alle quattro Basiliche e non solo, introducendo un sistema d'integrazione graduale dei servizi a ridosso delle date di svolgimento dei singoli eventi religiosi. Un'articolazione per livelli che consente di intervenire sul potenziamento del dispositivo di soccorso con una gradualità legata all'approssimarsi del giorno delle celebrazioni, con una flessibilità organizzativa



GIUBILEO 2000

LA XV GIORNATA MONDIALE della Gioventù rappresentò l'evento principale del Giubileo del 2000. Le celebrazioni presero avvio il 15 agosto con la cerimonia in Piazza San Pietro e terminarono il 20 agosto con la messa celebrata da Giovanni Paolo II a Tor Vergata. La macchina organizzativa riuscì a gestire la presenza di due milioni di giovani. Il Comando dei Vigili del fuoco di Roma attivò un dispositivo di soccorso appositamente dedicato alle ore 12.00 di venerdì 18 agosto per concludersi alle ore 24.00 di domenica 20 agosto. L'impianto di soccorso pianificato dal comando provinciale di Roma, ha preso spunto da un'analisi preliminare dei possibili scenari incidentali ipotizzabili nell'area di Tor Vergata, dove furono realizzati larghi

e importanti interventi per l'allestimento di tendopoli, servizi di base, segnaletica, impianti di illuminazione, maxischermi, parcheggi per gli autobus. Per l'occasione fu potenziato l'organico della Sala Operativa, del Magazzino Caricamenti e del Laboratorio Radio per garantire il necessario supporto alle squadre dislocate sul terreno. Nell'area della manifestazione, in funzione delle giornate, furono previste due tipologie di presidio antincendio e di soccorso tecnico urgente: una configurazione minima, adottata nel giorno precedente e in quello successivo all'evento, e una configurazione massima, adottata il giorno della cerimonia, con l'impiego di due Funzionari, sedici qualificati e 49 vigili impiegati sul palco del Santo Padre.

e operativa dipendente dalle particolarità dell'evento stesso. A questo riguardo, è stato deciso di **focalizzare il potenziamento per le seguenti di tipologie d'intervento:**

- 1.** Interventi per incendio, per tutte quelle attività ricomprese sotto la voce "accoglienza";
- 2.** Incidenti a seguito del rapido aumento del trasporto pubblico e di quello privato;
- 3.** Soccorso a persona dovuto alla forte affluenza di fedeli. È lecito, infatti, aspettarsi numeri analoghi a quelli del 2000 per le persone presenti in città;
- 4.** Scenari incidentali conseguenti ad attentati terroristici, con l'utilizzo di armi convenzionali e non convenzionali.

LE TRE FASI DEL DISPOSITIVO

Più in dettaglio, è stato ipotizzato un dispositivo organizzato in tre fasi. Una prima configurazione definita di potenziamento base, ripartita sull'intero anno giubilare, che vede principalmente impegnate le sedi territorialmente competenti a intervenire nelle zone valutate a maggiore frequentazione. Questa prima fase è integrata da una seconda definita di prossimità, che ha l'obiettivo di **augmentare la risposta dell'impianto di soccorso** in imminenza dell'evento religioso – il giorno precedente, quello dell'evento e quello successivo – per assicurare un sistema potenziato nel periodo che intercorre tra l'arrivo e la partenza dei fedeli. In questa fase, oltre al potenziamento delle sedi ordinarie, è prevista l'attivazione dei presidi dipendenti dal comando presso i nodi d'interscambio **ferroviario, portuale, aeroportuale** e nelle **stazioni metropolitane** in relazione all'estensione delle zone a più elevata frequentazione. Si arriva così alla configurazione definitiva del sistema, con la terza fase che coincide con il **giorno della cerimonia religiosa**, quando



si attiva il dispositivo da dislocare nelle aree di raduno e si integra con la capacità operativa del **Nucleo NBCR** (acronimo per Nucleo Biologico Chimico Radiologico, è il nucleo che viene impegnato ad operare nelle condizioni più difficili a causa della **presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità** come contaminazione da radiazioni nucleari, attentati con armi non convenzionali, rilasci di sostanze pericolose come gas o carburanti a seguito di incidenti), tenendo anche conto di quanto previsto dal piano di difesa civile.

Il sistema è caratterizzato dalla possibilità di rimodulazioni anche in funzione della disponibilità di risorse finanziarie, arrivando a quello che si ritiene un accettabile livello di riferimento sostenibile minimo, focalizzato sul singolo evento religioso o su specifici periodi, individuati in fase di coordinamento tra le varie istituzioni e limitando il servizio nell'ambito di specifiche turnazioni.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE È MUTATO

Formulare delle considerazioni sulle **differenze tra i due Giubilei**, può aiutare a cercare di comprendere meglio come orientare l'impegno e focalizzare le specificità di quello che a breve ci attende, pur nella diversità dei tempi di preparazione ai due eventi.

Mettendo a paragone gli scenari comuni ai due Giubilei, le problematiche principali che ci si aspetta di affrontare, con i livelli di rischio analizzati e ragionevolmente accettabili, sono sicuramente quelli connessi ad affollamenti eccezionali in vari ambiti, alla mobilità di grandi masse di persone e a tutti gli eventi che in tali circostanze possono verificarsi per comportamenti anomali o cause accidentali. Si può dire che la casistica rientri tra le situazioni sicuramente critiche per la gestione di eventi emergenziali ma comunque ragio-

nevolmente prevedibili e gestibili con relativa difficoltà, in funzione della loro frequenza e magnitudo. In questi casi, il potenziamento di presidi fissi strategici, l'organizzazione di un monitoraggio attivo più diffuso e itinerante, insieme alla previsione di vari livelli d'intervento diversificato anche per capacità di approccio allo scenario, avvicinamento e raggiungimento delle varie aree territoriali, può essere considerato già adeguato. In più, la diversificazione dei sistemi di comunicazione, l'adozione di schemi consolidati di comando e controllo, l'evoluzione della potenziale capacità di risposta da provinciale a regionale fino al livello nazionale, possono dare maggiore solidità e affidabilità al sistema.

Una differenza che occorre evidenziare tra il 2000 e il 2015, è il **diverso scenario internazionale** in cui va ad inserirsi l'evento giubilare, che può far ipotizzare **situazioni assolutamente imprevedibili** e di intensità variabile. Per questo, rimangono ancora fondamentali le **attività di prevenzione e quelle di intelligence**, senza escludere la possibilità di dover rispondere ad emergenze per le quali i confini si avvicinano e si sovrappongono le aree di intervento delle Organizzazioni responsabili di gestire *security* e *safety*. In tal senso, garanzia ulteriore per la sicurezza può essere fornita principalmente da quel lavoro di coordinamento e di collaborazione da sempre esistente per Roma tra le diverse Istituzioni competenti e che, anche grazie a provvedimenti *ad hoc*, è stato opportunamente curato e intensificato. Quello che tutti ci auspichiamo è che in nome della Misericordia richiamata spesso da Papa Francesco, il **Giubileo straordinario del 2015** possa essere pienamente vissuto nel suo **alto significato morale e religioso**, e possa rappresentare per tutti i popoli della Terra il punto di partenza di un percorso che porti al recupero di una maggiore serenità. 🌸

***In nome della Misericordia
richiamata da Papa
Francesco, il Giubileo
straordinario del 2015
potrà essere vissuto nel
suo alto significato morale
e religioso e rappresentare
per tutti i popoli della
Terra il punto di partenza
di un percorso che
porti al recupero di una
maggiore serenità.***



NOI VIGILI DEL FUOCO NEL GIUBILEO 2000

Nel Giubileo del 2000 venticinque milioni di pellegrini varcarono la Porta Santa in San Pietro. I Vigili del fuoco parteciparono a tutte le fasi organizzative dell'evento. Un'esperienza maturata sul campo.

Durante il Giubileo del 2000, nel periodo dal 24 dicembre 1999 al 6 gennaio 2001, è stato calcolato che **venticinque milioni di persone** parteciparono alle quarantadue cerimonie religiose officiate dal Papa. Per gestire un afflusso di turisti così considerevole, in tempi ridotti e concentrati in pochi spazi, ci fu la necessità di costituire delle strutture di coordinamento preposte alla pianificazione e capaci di accoglienza. Al riguardo furono istituite: la **Sala Situazione**, coordinata del Prefetto di Roma come luogo di raccordo tra le amministrazioni pubbliche ed enti privati, per la gestione dei servizi ed effettuare il monitoraggio dello svolgimento degli eventi religiosi e laici; il **Centro del volontariato** per l'accoglienza giubilare, per la gestione di tutta l'attività del volontariato laico e cattolico impegnato nell'evento. Per il potenziamento e la razionalizzazione delle risorse legate alla gestione di eventuali criticità, fu redatto un piano con un'analisi dettagliata delle possibili cause che avrebbero potuto modificare il quadro ordinario (fattori climatico-meteorologici, emergenze sanitarie di massa, atti di natura criminosa e terroristica, crisi politico-militari riguardanti i paesi vicini, crisi economico-monetarie, scioperi di servizi pubblici) in modo da con-

sentire alle istituzioni interessate di promuovere iniziative atte a far fronte a possibili emergenze. Il tutto, cercando di non interferire con la vita ordinaria della città. Per l'informazione, furono progettati e realizzati **Centri e Punti Informativi**, completi di allestimenti e **impianti tecnologici** all'avanguardia, attrezzati per ospitare gli operatori dell'informazione provenienti da tutto il mondo, ospitati in strutture temporanee nelle aree basilicali, presso la **Stazione Termini** nell'Ala Mazzoniana, presso la **Stazione San Pietro** e l'**aeroporto Leonardo da Vinci**, predisposti per accogliere visitatori ed eventi. Ad integrazione delle strutture informative che, insieme ai Punti informativi turistici del Comune di Roma, hanno costituito una rete diffusa a servizio di un'utenza composta da pellegrini, visitatori e turisti italiani e stranieri, sono state attuate una serie di campagne costituite da prodotti editoriali e iniziative legate ai temi di maggiore rilevanza per l'accoglienza: ospitalità, prenotazione dei servizi, eventi culturali e religiosi, luoghi di culto e di visita, itinerari turistici, assistenza sanitaria, sicurezza, mobilità, attività di volontariato. Per quanto riguarda l'organizzazione furono poste in essere una serie di azioni per migliorare e adeguare servizi e strutture pre-

I mezzi dei Vigili del fuoco in piazza San Pietro; in basso, Papa Francesco dalla finestra del suo studio.



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Nel corso del XX secolo, abbiamo già avuto altri Giubilei straordinari: nel 1933, con Pio XI, nel 1966, con Paolo VI e nel 1983 con Giovanni Paolo II. Quello indetto da Bergoglio, che inizierà l'8 dicembre e terminerà il 20 novembre 2016, sarà dedicato alla Misericordia. La misericordia, una delle virtù più importanti dell'etica cristiana, è un sentimento generato dalla compassione per l'infelicità altrui. Nelle opere di misericordia si compie la morale cristiana di aiuto e soccorso verso l'altro, atti di pietà e di carità verso chi soffre per alleviarne la pena o la sofferenza. Il termine deriva dal latino *miseriors*, a sua volta composto da *misereor* (ho pietà) e *cor - cordis* (cuore).

senti sul territorio, con azioni capaci di far fronte all'aumento della domanda aggiuntiva generata dalla presenza contemporanea di milioni di pellegrini.

- Piani per le aree circostanti le basiliche di **San Pietro** in Vaticano, **San Paolo fuori le Mura**, **San Giovanni in Laterano**, **Santa Maria Maggiore** e **Santa Croce in Gerusalemme**, in risposta alla necessità di organizzare e attrezzare le principali aree meta di pellegrinaggio e di visita con riferimento agli aspetti dell'organizzazione urbana, dalla mobilità alla ricettività, dai servizi sanitari a quelli sociali, dalla manutenzione all'ambiente, dall'energia all'igiene urbana, all'informazione.
- Piani di coordinamento e **gestione dei principali itinerari giubilari** della città di Roma, classificati in basiliche patriarcali, chiese stazionali, catacombe, basiliche paleocristiane, chiese nazionali e altri luoghi di devozione.
- Piani di potenziamento dei servizi di base – **sanità, igiene urbana, mobilità, accoglienza delle persone disabili** – con schemi da adottare per l'erogazione dei servizi, le azioni da intraprendere, i soggetti interessati, le risorse tecniche, professionali e finanziarie necessarie per la loro attuazione.



- Piani per l'**ospitalità ordinaria e straordinaria**, finalizzati a far conoscere l'offerta ricettiva esistente (censimento della ricettività alberghiera ed extralberghiera), ampliare il bacino di accoglienza alle regioni limitrofe, promuovere l'ospitalità privata (*bed and breakfast*), allestire forme di ospitalità temporanea utilizzando strutture civili e militari ad alta capacità ricettiva.
- Piani per la **segnaletica speciale del Giubileo**, comprendenti la definizione delle tipologie di segnaletica **stradale veicolare e pedonale** di Roma, con l'adozione di un logo ideato *ad hoc* per l'evento.
- Piani di **regolamentazione degli autobus** turistici, costituiti per regolare il controllo della circolazione, della sosta e della fermata degli autobus e la cui attuazione comportò la realizzazione e l'esercizio di un sistema costituito da più di 20 aree di parcheggio vigilato, 8 aree per il controllo dell'accesso all'area metropolitana (*checkpoint*), segnaletica speciale per l'indirizzamento degli autobus lungo i principali itinerari, una **rete integrativa di trasporto pubblico** con 8 linee dedicate, servizi di *city tour* su itinerari ben definiti. 🌸

Ing. Marco Ghimenti

IL
GIUBILEO
DELLA
MISERICORDIA

S.E. Monsignor Rino Fisichella

VESCOVO PRESIDENTE DEL
PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA
PROMOZIONE DELLA NUOVA
EVANGELIZZAZIONE, CI RICORDA
CHE L'ANNO SANTO DEVE
PROVOCARE IN OGNUNO LA
SOLIDARIETÀ, VALORE DA NON
DIMENTICARE E CHE LA VICINANZA
DI DIO È REALE IN OGNUNO.

DI MONSIGNOR FISICHELLA



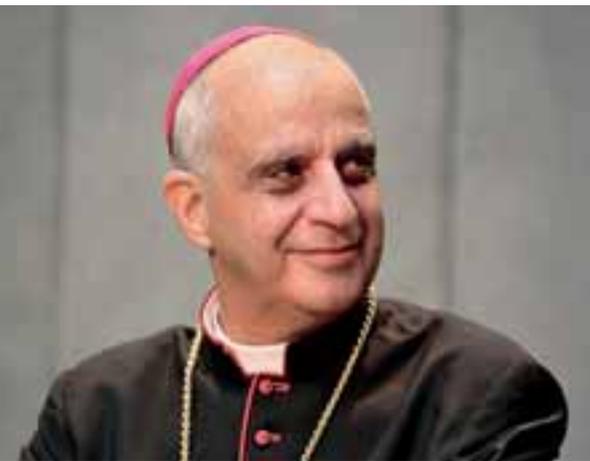
Il 13 marzo 2015, nel secondo anniversario della sua elezione a Sommo Pontefice, Papa Francesco ha stupito tutti annunciando l'indizione del **Giubileo della Misericordia**. Solitamente la celebrazione del Giubileo è legata ad una scadenza che, nel corso della storia, si è andata fissando ogni 25 anni. Due sole eccezioni nel secolo scorso vengono ricordate. L'anniversario della Redenzione nel 1933 da parte di papa Pio XI e nel 1983 indetto da s. Giovanni Paolo II. Questo Anno Santo, per la prima volta, si presenta non in relazione ad una scadenza o ad un anniversario, ma attorno ad un tema su cui

tutta la Chiesa è chiamata a volgere la sua attenzione: la **misericordia**. Se l'indizione del Giubileo ha sorpreso, facendo in pochi attimi il giro del mondo, allo stesso modo non deve stupire la scelta, da parte del Santo Padre, del tema giubilare. La misericordia, senza dubbio, è una delle tematiche più care a Papa Francesco. Nella sua prima s. Messa come Pontefice, nella parrocchia del Vaticano a s. Anna, aveva detto: *"Il Signore mai si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono"*. Poco dopo nel suo primo **Angelus** continuava affermando che: *"Il volto di Dio è quello di un Padre*

misericordioso". In questi due anni, inoltre, Papa Francesco ha sempre indicato la misericordia come l'**"archittrave della fede"**, sia nei suoi gesti che nei suoi scritti, sino ad arrivare alla bolla di indizione dell'Anno Santo, *Misericordiae vultus*. Il Santo Padre, con questa scelta, si è dimostrato essere un profondo conoscitore dell'uomo del nostro tempo con tutte le problematiche che lo affliggono. Il nostro contemporaneo, infatti, è purtroppo caratterizzato, più di altri tempi, dall'essere rinchiusi in se stessi, dall'egoismo e spesso dalla violenza. Papa Francesco, proprio in tale contesto, propone a tutti di invertire



In alto a sinistra, il logo ufficiale dell'Anno della Misericordia; in basso, S.E. Rino Fisichella; qui sopra, piazza San Pietro a Roma.



Il logo ufficiale del Giubileo è un simbolo molto caro alla Chiesa antica perché esprime l'amore di Cristo che porta a compimento l'incarnazione con la redenzione. È l'immagine del Figlio che va a cercare l'uomo smarrito e lo trova.

il proprio modo di pensare e di rimettere al centro il perdono e la misericordia. La parola stessa “**misericordia**” non è più di uso comune perché la si adopera sempre meno e questo denota, purtroppo, che non si è più capaci neppure di perdono. Per spiegare il significato di questa parola io mi rifarei al termine ebraico con cui essa è significata: *rahamîn*. Esso indica “*il luogo tenero di un essere umano*”, esprime l'unità profonda con un'altra persona: si diventa una cosa sola con la persona amata. Il termine, quindi, rinvia all'intima unione del padre e della madre col proprio figlio, dei fratelli e degli sposi tra loro. L'immagine che rende plastico il significato di *rahamîn*, indica le viscere della madre che si commuove per il proprio figlio. Tutti, con il Giubileo della Misericordia, quindi, siamo invitati a sentire quell'amore viscerale di Dio verso di noi. Tra i segni caratteristici di ogni **Anno Santo** c'è, indubbiamente, la **Porta Santa**. Come ogni Giubileo il Santo Padre la aprirà in San Pietro, come segno dell'inizio del Giubileo per tutta la Chiesa, l'8 dicembre. La domenica seguente, poi, aprirà la Porta Santa a San Giovanni in Laterano, cattedrale della Diocesi di Roma.

In quella domenica, infatti, in ogni Diocesi il Vescovo aprirà la Porta Santa della Misericordia per la sua Chiesa. Questo è un segno peculiare di questo Anno Santo e testimonia il desiderio del Santo Padre che questo Giubileo sia vissuto a Roma, ma soprattutto nella vita ordinaria di ogni Diocesi. Per poter varcare la Porta Santa in San Pietro, mi preme ricordare che sarà necessario registrarsi in precedenza. Questo sarà possibile sul sito ufficiale del Giubileo (www.im.va) e consentirà ai pellegrini di evitare lunghe code per poter vivere al meglio il loro momento giubilare. Per favorire questo sono state individuate tre chiese giubilari nei pressi di San Pietro (S. Salvatore in Lauro, San Giovanni dei Fiorentini e Santa Maria in Vallicella), nelle quali sarà possibile confessarsi, pregare e meditare per poi, dopo aver percorso un piccolo “pellegrinaggio” a piedi attraverso via della Conciliazione, attraversare la Porta Santa. Una parola la vorrei spendere sul **logo ufficiale del Giubileo** (vedi foto). L'immagine che è stata scelta è molto cara alla Chiesa antica perché esprime l'amore di Cristo che porta a com-

pimento l'incarnazione con la redenzione. Egli assume su di sé tutta la natura umana e quindi nella sua risurrezione coinvolge e porta l'umanità intera. L'immagine propone il Figlio che va a cercare l'uomo smarrito e lo trova. Il Padre desidera che suo Figlio tocchi la carne dell'uomo con l'amore che può far cambiare la vita. È Cristo Buon Pastore che si carica sulle spalle la pecorella smarrita con tutto l'amore misericordioso. Vi è un particolare che non deve essere trascurato. Il volto di Gesù e quello di Adamo sono totalmente uniti da avere tre occhi. Si vuole esprimere che Cristo vede con l'occhio di Adamo e Adamo che per la misericordia di Gesù vede con gli occhi del Figlio. Adamo scopre in Gesù, nuovo Adamo, la sua vera umanità rinnovata e la sua vocazione. D'altronde questo è anche l'insegnamento del Concilio Vaticano II che sarà sempre sullo sfondo del Giubileo per ricordarne il cinquantesimo della chiusura. Un Anno Santo, quindi, che provoca ognuno a ricordare che non è mai solo, che la solidarietà è un valore da non dimenticare e che la vicinanza di Dio è reale per ognuno. ❁

Mio papà
ha una malattia
con la C.

EPATITE C

**UNA MALATTIA CHE IN POCHI CONOSCONO
PERCHÉ NON DÀ SINTOMI EVIDENTI.**

**SCOPRI COME RICONOSCERLA E PREVENIRLA SU WWW.UNAMALATTIACONLAC.IT
O CONSULTANDO UN ESPERTO AL NUMERO VERDE 800 129 030**

* Il numero sarà attivo dal 15 al 30 giugno 2015 (lunedì-venerdì) dalle 16.00 alle 20.00

* I dati eventualmente forniti nel corso del consulto telefonico saranno trattati esclusivamente dal medico che risponderà alla chiamata e non saranno comunicati ad AbbVie S.r.l.

abbvie

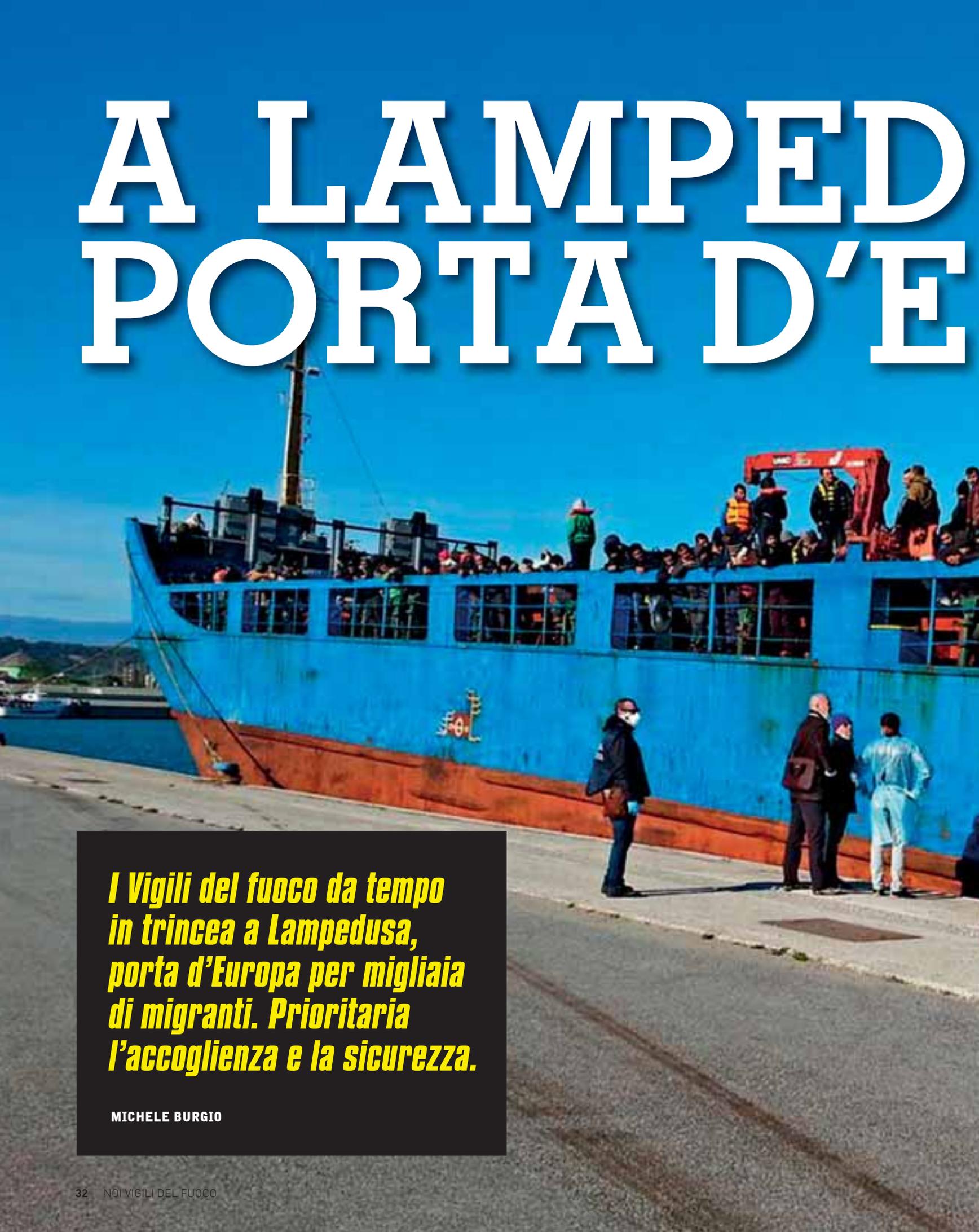
EpaCS
Associazione Onlus

SIMIT
Società Italiana
di Malattie Infettive
e Tropicali



Campagna presentata al Ministero della Salute.

A LAMPED PORTA D'È



I Vigili del fuoco da tempo in trincea a Lampedusa, porta d'Europa per migliaia di migranti. Prioritaria l'accoglienza e la sicurezza.

MICHELE BURGIO

USA, UROPA



Vigili del fuoco in assetto fluviale sovrintendono alle operazioni di sbarco.



In alto i migranti stremati dal viaggio. A destra assistenza alle operazioni di imbarco. Qui sopra il Comandante dei Vigili del fuoco e il Sindaco di Lampedusa assistono alle operazioni di sbarco.

Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Agrigento è articolato sul territorio nei distaccamenti di Canicattì, Licata, Santa Margherita Belice, Sciacca, Cianciana (Vigili volontari) e Lampedusa. A Lampedusa prestano servizio circa **70 Vigili del fuoco** (a completamento della pianta organica, il distaccamento conterà 90 unità) che garantiscono il **servizio antincendi** presso l'aeroporto civile e il soccorso pubblico alla comunità locale (circa 5.900 abitanti) ed a quella dell'**isola di Linosa** (circa 430 abitanti). Nel periodo estivo l'impegno del personale si intensifica sia per il **massiccio afflusso dei turisti**, che per l'incremento dei collegamenti: aerei, traghetti e aliscafi. Per la sua posizione tra le coste nordafricane e il sud d'Europa, Lampedusa è divenuta una delle principali mete delle **rotte dei**

migranti africani nel Mediterraneo. Qui sono destinati i **viaggi della speranza** di uomini, donne e bambini in cerca di condizioni di vita migliori e di diritti civili, negati loro nei paesi di origine: l'isola è testimone, a partire dagli anni '90 del secolo scorso, di un flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa senza precedenti ed in continua evoluzione nell'ultimo decennio, sia per la varietà dei paesi di origine coinvolti (nord Africa, Africa sud sahariana, medio Oriente) sia per la continua mutazione delle rotte e delle destinazioni. E la popolazione di Lampedusa in tutte le **drammatiche occasioni di sbarco** o sosta in attesa di trasferimento, ha dato prova di **grande solidarietà** ed **accoglienza** nei confronti degli immigrati, tanto da essere designata, attraverso le sue istituzioni locali, tra le candidature al **premio Nobel per la pace 2015**. Per raggiungere Lampedusa e le coste italiane, i migranti spesso sono costretti a viaggiare clandestinamente in **condizioni disumane** e altamente rischiose per l'inadeguatezza delle imbarcazioni. Secondo l'osservatorio sulle vittime dell'immigrazione **Fortress Europe**, dal 1994 nel solo Canale di Sicilia sono morte oltre **6.200 persone**, più della metà (4.790) disperse. La gravità e complessità del fenomeno pone in tutta evidenza come prioritario il problema dell'accoglienza e della sicurezza, intesa sia come **security** (ordine pubblico) che come **safety** (soccorso pubblico). In tale ambito, l'opera di soccorso dei Vigili del fuoco è caratterizzata da scenari operativi diversificati: dalla **ricerca in mare** e **salvataggio** con il coordinamento della Capitaneria di Porto (operazioni *Search And Rescue*) al **recupero vittime dei naufragi**, dall'assistenza ai migranti in mare ed in terraferma all'assistenza ai sanitari e alle forze dell'ordine durante le operazioni di sbarco/sosta, dal supporto alle forze dell'ordine per problematiche di ordine pubblico agli interventi di prevenzione ed estinzione degli incendi, fino all'assistenza logistica per garantire il funzionamento delle strutture di accoglienza ed identificazione.

Nell'ultimo decennio l'**impegno** dei Vigili del fuoco ha avuto un significativo incremento, in corrispondenza dell'aumento dei flussi migratori, con un picco tra il 2009 e il 2013 e le cronache confermano i Vigili del fuoco come protagonisti nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale. Anche Papa Francesco, considerata la drammaticità degli eventi, scelse Lampedusa come meta della sua prima visita, nel luglio del 2013. **Bergoglio**, officinando la Santa Messa per la comunità isolana e i migranti, ha avuto parole di apprezzamento per lo **spirito di fraterna solidarietà** manifestata, ma anche di speranza e preghiera per quanti cercano un futuro migliore fuggendo da povertà, violenza e persecuzioni. ❁

Tra gli interventi più significativi dell'emergenza immigrati quello dell'incendio al CIE in contrada Imbriacola del 2009.

UN INTERVENTO ESEMPLARE



Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del Centro di Identificazione ed Espulsione di contrada Imbriacola.

di esercizio hanno spinto le squadre di soccorso a posizionare le loro scale lungo le recinzioni per **garantire l'esodo delle persone** verso aree sicure e ad approntare ulteriori linee di spegnimento per impedire che le fiamme raggiungessero altri edifici. Nonostante le diverse criticità, come la difficoltà nel rifornimento idrico mediante autobotti per gli iniziali disordini, la necessità di pianificare una sorta di censimento dei presenti per le operazioni di ricerca e salvataggio dei dispersi e la delicata tipologia costruttiva degli edifici che cedendo avrebbero potuto costituire un ulteriore intralcio all'azione di spegnimento, alle 23:00 circa del giorno successivo all'incendio, si dichiarava **cessata l'emergenza**.

Per tutta la durata dell'intervento, il **personale del Distaccamento** ha sempre mantenuto le condizioni di sicurezza dell'aeroporto non provocando mai il suo "declassamento" e **garantendo sempre la sicurezza**, anche per tutte le problematiche al traffico aereo indirettamente provocate dall'incendio stesso.

EMERGENZA PER DISORDINI NEL 2011

I massicci arrivi di immigrati avvenuti nella prima metà del mese di febbraio 2011 determinarono un tangibile clima di tensione sia tra i **cittadini** che tra gli **extracomunitari**. Il numero complessivo di migranti, infatti, arrivato a circa **5.000 unità**, aveva costretto le Forze dell'ordine a trovare sistemazioni di fortuna tra cui la Stazione Marittima, oltre al Centro di Primo Soccorso ed Accoglienza

Nella mattina del **18 febbraio 2009** nel **Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE)** di contrada **Imbriacola** sono avvenuti disordini che hanno determinato anche l'innescò di un **incendio** all'interno della struttura di accoglienza. L'intervento dei Vigili del fuoco si rivelò subito difficoltoso a causa della distanza dalla quale dovevano operare per motivi di sicurezza. Fino a quando le Forze dell'ordine non fossero riuscite a riportare la calma nella zona di intervento sarebbe stato impossibile avvicinarsi all'edificio per aver ragione delle fiamme. Durante le successive operazioni di spegnimento i Vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo tre persone rimaste bloccate all'interno del CIE. Il **forte vento**, con i suoi continui cambiamenti di direzione e le complicate condizioni



I centri di accoglienza furono saturati dalla presenza di migliaia di migranti. Questi i momenti in cui erano più alti i livelli di rischio.

(CSPA), in cui furono ospitati diverse centinaia di immigrati con le conseguenti criticità legate al sovraffollamento. Per questo fu attivato un trasferimento degli immigrati sulla nave **San Marco**, con la collaborazione dei Vigili del fuoco. L'imbarco avvenne utilizzando natanti delle Forze dell'Ordine che **trasbordavano gli immigrati**, in gruppi di 60 persone per volta, sulla nave ormeggiata fuori dal porto. Inoltre, il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per garantire il potenziamento del personale per le esigenze determinate dallo straordinario afflusso in atto, aveva inviato un contingente di 20 unità provenienti dai Comandi di Roma, Agrigento, Palermo, Caltanissetta ed Enna, poi sostituito da

altre unità provenienti dai vari Comandi della Sicilia. Il **Comando di Agrigento** costituì anche una squadra di 5 elementi del distaccamento aeroportuale coordinata da un **Funzionario Tecnico** a presidio del Centro per ogni emergenza ragionevolmente ipotizzabile. La squadra "aggiuntiva" dei Vigili del fuoco in effetti, oltre al presidio continuo del CSPA e ai controlli dei relativi impianti antincendio, effettuò diversi interventi di prosciugamento di imbarcazioni ed illuminazione nelle operazioni di sbarco e trasferimento. In collaborazione con la **Prefettura** fu ripristinata la ex base americana LORAN, raggiungendo una ricettività di 201 posti letto. Per la gestione dei trasferimenti degli immigrati presso il centro Capo Ponente (ex base LORAN) fu attivato un ulteriore presidio antincendio con personale VVF del Distaccamento aeroportuale di zona. Nei mesi successivi gli sbarchi, avvenuti in maniera ciclica, condizionati dalla situazione meteorologica, determinarono periodi in cui le presenze di immigrati si riducevano a poche decine alternati ad altri in cui i centri di accoglienza furono saturati dalla presenza di migliaia di migranti. Erano questi i momenti in cui erano più **alti i livelli di rischio**. Come nella mattinata del 21 settembre 2011, quando la **protesta degli immigrati degenerò** al punto che un gruppo di tunisini occupò un distributore di carburante e si impossessò di alcune bombole di gas, minacciando di appiccare un incendio. Sul posto si inviò un'ulteriore squadra costituita da 4 Vigili del fuoco con un APS (Auto Pompa Serbatoio) e un mezzo aeroportuale. La fermezza delle forze dell'Ordine ed il presidio dei Vigili del fuoco, impedirono che i manifestanti portassero a termine le minacce evitando ben più gravi conseguenze per l'incolumità pubblica.

NAUFRAGIO 3 OTTOBRE 2013

Il 3 ottobre 2013, a poche miglia del porto di Lampedusa, si consumò la tragedia del naufragio di un'imbarcazione che provocò la **morte di 366 persone** oltre a 20 dispersi presunti. Si tratta della **più grave catastrofe marittima** nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo. I **superstiti sono stati 155**, di cui 41 minori.

In accordo alle procedure operative in vigore nel CNVVF, il Centro Operativo Nazionale di Roma dispose l'immediato invio sul posto di **personale sommozzatore** dei Nuclei di Reggio Calabria e Milano in assetto da ricerca strumentale subacquea per alto fondale al fine di garantire il **supporto tecnico-operativo** sullo scenario emergenziale ai sommozzatori dei Nuclei di Palermo e Catania. Per la complessità e la gravità dell'evento, sono intervenuti anche i sommozzatori di altri Enti civili e militari dello Stato, costituendo un vero e proprio assetto interforze di tipo **SAR acquatico**.

Poiché i valori di profondità rientravano nei massimi limiti operativi di immersione per i sommozzatori VVF, la strategia operativa ha previsto sia lo svolgimento di immersioni in assetto **SCUBA** sia l'impiego delle strumentazioni **Sonar/ROV**. In particolare, le immersioni hanno avuto il principale obiettivo di **recuperare i corpi all'interno del relitto**, mentre le apparecchiature acustiche quello di individuare e recuperare quei corpi che, durante la deriva dell'imbarcazione, risultassero dispersi nelle aree di fondale limitrofe. L'attività SAR strumentale ha permesso di recuperare i corpi di 84 persone. In particolare, per il lavoro svolto nel recupero dei dispersi, in occasione del 63° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nell'ambito della settima edizione della manifestazione "**Gli uomini dello Stato, cavalieri dei diritti umani e civili**" è stato assegnato al C.S.E. **Luciano Brignone** il Riconoscimento della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo con la seguente motivazione: "*Quale C.S. del Distaccamento di Lampedusa, con la collaborazione del personale assegnato (Raffi Domenico,*



Di Malta David, Bolino Bartolomeo, Policardi Giovan Battista, Di Malta Antonio, Matina Antonino, D'Amore Antonino, Argento Sergio e Caserta Vincenzo), per la professionalità, lo spirito di sacrificio e l'alto senso del dovere, in occasione dell'intervento di recupero delle 25 salme di profughi dalla stiva di una imbarcazione proveniente dalla Libia ha suscitato apprezzamento da parte di tutti ed ha contribuito alla promozione dell'immagine del Comando Provinciale di Agrigento e di tutto il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco". Questo riconoscimento va idealmente esteso a **tutto il personale in servizio presso l'isola di Lampedusa** che da tre anni con enormi sacrifici ha affrontato l'emergenza immigrazione con grande professionalità e senso del dovere. 🌸

Michele Burgio

NOI VIGILI DEL FUOCO SIAMO COSÌ

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il 3 ottobre 2013, a poche miglia del porto di Lampedusa, si consumò il naufragio di un'imbarcazione di migranti, una delle più gravi tragedie del Mediterraneo, che provocò 366 morti e una ventina di dispersi. Per l'elevata competenza e la grande umanità dimostrate nell'espletamento delle operazioni di soccorso, il 2 dicembre 2014 il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è stato insignito con la medaglia d'oro al valore civile con la seguente motivazione: «*A seguito del drammatico naufragio di un'imbarcazione di migranti, inizialmente andata a fuoco e poi affondata, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco prontamente interveniva, fin dalle prime ore del mattino, per garantire una tempestiva attività di primo soccorso dei naufraghi e di ricerca dei dispersi. Le*

operazioni proseguivano incessantemente nei giorni successivi, con immersioni a quote proibitive, mettendo a durissima prova la resistenza fisica e psicologica degli operatori intervenuti, i quali, spinti dai più alti valori di umana solidarietà, effettuavano il complesso recupero delle vittime rimaste intrappolate nello scafo sommerso, al fine di dare loro una dignitosa sepoltura. L'intervento condotto, attraverso una coralità di azione, con eccezionale abnegazione e coraggio, ha evidenziato straordinarie qualità umane e professionali ed elevate virtù civiche del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ricevendo ancora una volta l'unanime apprezzamento e riconoscenza del Paese tutto. 3-15 ottobre 2013, Lampedusa (AG) ».

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE AL DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LAMPEDUSA

Il 30 aprile 2013, il Presidente

della Repubblica ha concesso la Medaglia d'Argento al Merito Civile al Distaccamento dei Vigili del fuoco di Lampedusa per lo straordinario impegno profuso, insieme ad altre componenti istituzionali, nella emergenza migranti del 2011. Queste le motivazioni: «*Il territorio di Lampedusa, dall'inizio del corrente anno, è stato interessato da un flusso migratorio di straordinaria entità. Il personale del Distaccamento dell'Aeroporto dei Vigili del fuoco di Lampedusa, unitamente a quello delle altre istituzioni presenti, si è prodigato nella tutela della sicurezza e del soccorso anche in situazioni molto disagiate. La molteplicità degli interventi effettuati ha evidenziato grande professionalità e coraggio, encomiabile spirito di abnegazione ed umana solidarietà, riscuotendo il plauso e l'incondizionata stima della popolazione e della Nazione tutta (Gennaio - maggio 2011) ».*

Le domande di migranti e rifugiati

DI DON ENNIO STAMILE

ABBIAMO CHIESTO AD UN SACERDOTE DI FRONTIERA, IMPEGNATO DA ANNI IN CALABRIA NELLA TRINCEA DEGLI ULTIMI, **DON ENNIO STAMILE**, COORDINATORE REGIONALE DELLA "ASSOCIAZIONE LIBERA", UNA RIFLESSIONE SUL PROBLEMA DELLA IMMIGRAZIONE, AL DI LÀ DI PREGIUDIZI E IDEOLOGISMI. L'IMMIGRAZIONE COME "REALTÀ STRUTTURALE" DELLA NOSTRA EPOCA.





L’otto dicembre 2015, solennità dell’Immacolata concezione, è un giorno davvero speciale. Non solo perché coincide con il **50° anniversario** della chiusura di un evento epocale qual è stato il **Concilio ecumenico**

Vaticano II, ma soprattutto perché segna la data di inizio del **Giubileo straordinario della misericordia** fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema della prossima giornata mondiale del rifugiato, che si celebrerà il **17 gennaio prossimo**, ha come titolo **“Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia”**. In esso leggiamo non solo importanti spunti di riflessione ma, soprattutto attraverso una lucida analisi del fenomeno considerato “una realtà strutturale” della nostra epoca, proposte concrete non solo per i fedeli e le comunità cristiane ma anche per i governi dei Paesi più industrializzati. I primi vengono caldamente chiamati a lasciarsi provocare ed interpellare dal Vangelo, della misericordia che *“scuote le coscienze impedisce che ci si abitui alla sofferenza dell’altro e indica vie di risposta che si radicano nelle virtù teologali della fede, della speranza e della carità, declinandosi nelle opere di misericordia spirituale e corporale”*. Chi ha responsabilità governativa, invece, viene invitato al *“superamento della fase di emergenza per dare spazio a programmi che tengano conto delle cause delle migrazioni, dei cambiamenti che si producono e delle conseguenze che imprimono volti nuovi alle società e ai*

Mentre scrivo queste note leggo di ulteriori tragedie di piccole vittime innocenti che si consumano ancora sotto lo sguardo indifferente della nostra Europa, che innalza spesso barriere di filo spinato, arrivando finanche a sparare contro gente inerme che chiede semplicemente asilo ed ospitalità, come è successo poco tempo fa in Bulgaria.

popoli”. Avvertendo, inoltre, che *“l’indifferenza e il silenzio aprono la strada alla complicità quando assistiamo come spettatori alle morti per soffocamento, stenti, violenze e naufragi. Di grandi o piccole dimensioni, sono sempre tragedie quando si perde anche una sola vita umana”*. Mentre scrivo queste note leggo di ulteriori tragedie di piccole vittime innocenti che si consumano ancora sotto lo sguardo indifferente della nostra Europa, che innalza spesso barriere di filo spinato, arrivando finanche a sparare contro gente inerme che chiede semplicemente asilo ed ospitalità, come è successo appena pochi giorni fa in Bulgaria. *“Non si possono ridurre – avverte ancora Papa Bergoglio – le migrazioni alla dimensione politica e normativa, ai risvolti economici e alla mera compresenza di culture differenti sul medesimo territorio. Questi aspetti sono complementari alla difesa e alla promozione della persona umana, alla cultura dell’incontro dei popoli e dell’unità, dove il Vangelo della misericordia ispira e incoraggia itinerari che rinnovano e trasformano l’intera umanità”*. Il premier tedesco **Angela Merkel**, invece, senza batter ciglio, ha aperto solo ai siriani ma non agli altri immigrati considerati evidentemente figli di un dio minore secondo i suoi rigorosi calcoli economici, che sono immediatamente naufragati grazie al colossale *crack* della Volkswagen, che rischia di avere seri risvolti per tutta l’economia tedesca. Lo statuto antropologico dell’uomo biblico, secondo l’esegeta C. Di Sante, è **“la stranieritudine”**. Essa ci invita a cogliere la fraternità come unica meta entro la quale ci muoviamo e siamo. Per poterla

raggiungere e realizzare, però, dobbiamo essere disposti ad affrontare e superare una **triplice sfida**: innanzitutto la **xenofobia**. Essa è una malattia mortale per chi ne è affetto – l’Occidente intero secondo Emmanuel Lévinas – che considera l’altro come *alter ego* da cui bisogna premunirsi con ogni mezzo perché barbaro, subumano o agente malefico. La seconda è quella dell’**ingiustizia**. È ingiustificabile che solo un terzo del mondo peraltro occidentale, opulento e cristiano, consumi la maggior parte delle risorse del mondo, mentre il cosiddetto terzo e quarto mondo consumi quanto i nostri animali domestici soprattutto cani e gatti. Il terzo è quello della **violenza**. Ancora con Lévinas, bisogna interrogarsi sul come spezzare la lunga e sanguinosa catena della violenza senza più riprodurla.

La risposta, il pensatore ebreo, la trova ancora nella fraternità *“come a priori dell’umano e delle culture umane”*.

Essa ne è anche il segreto ed il fondamento, prima ancora di ogni religione, di ogni filosofia e di ogni ideologia. Semplicemente perché introduce una relazione di prossimità e di vicinanza dove la violenza è bandita sin dalla radice semplicemente **perché l’altro è mio fratello**. Allora, e solo allora, finalmente vedremo confini senza recinti e litorali in cui non raccoglieremo più piccole vite spezzate dall’orrore della guerra ma dove si riaccende la speranza di un modo di pace. La civiltà che il **Vangelo** ci propone dunque, ha come confine, l’**accoglienza**. Come legge fondamentale, l’**amore**. Come prassi, il **servizio**. Ecco perché il Vangelo della misericordia ancora oggi e sempre c’interpella. ❀



la Rinascente

Milano . Firenze . Roma . Cagliari . Catania . Genova . Monza . Padova . Palermo . Torino

Cronaca di un successo

**EXPO 2015,
TEMPO DI BILANCI,
TUTTI CON
SEGNO POSITIVO,
PER MILANO E
PER L'ITALIA.
I VIGILI DEL FUOCO
PROTAGONISTI
NELLA SICUREZZA
E NON SOLO.
IL CONTRIBUTO TECNICO
E SOPRATTUTTO
UMANO.**

DI SILVANO BARBERI





Squadra dei Vigili del fuoco durante la vigilanza all'Expo.



Oltre agli aspetti puramente tecnici, i Vigili del fuoco hanno dovuto affrontare due importanti problematiche: le condizioni di sicurezza nei cantieri ed il soccorso a milioni di visitatori.



I Vigili del fuoco hanno preso parte attivamente alla straordinaria **esperienza di Expo 2015**. Le **attività preparatorie** per l'Esposizione Universale, cui i Vigili del fuoco sono stati chiamati a fornire il proprio contributo tecnico, sono iniziate già nel 2011 con il progetto di trasformazione di un'area piuttosto paludosa di cento ettari, incuneata tra due autostrade e contornata da ferrovie, aziende a diversi **livelli di rischio**, un carcere modello, la Fiera di Rho-Milano, in una base urbanizzata pronta a ricevere l'edificazione dei padiglioni e dei servizi espositivi. Le figure principali coinvolte in questa "avventura" sono state: La **Expo 2015 SpA**, costituita da **Ministero dell'Economia e delle Finanze, Regione Lombardia e Comune, Provincia e Camera di Commercio** di Milano, società di riferimento per la progettazione, realizzazione e gestione dell'evento; il **Commissario straordinario del Governo** per l'evento, posto a capo della struttura, che ha avuto le deleghe necessarie per assumere le decisioni più importanti; la **Prefettura** di Milano che ha assunto via via il ruolo di regia delle funzioni istituzionali e, dal 2013, è divenuta il **perno** permanente e il punto di raccordo delle attività di valutazione e pianificazione **riguardanti la sicurezza del sito** e del contesto territoriale. Fin dalla prima fase, le attività svolte con il concorso dei Vigili del fuoco hanno riguardato gli studi di sicurezza sulle **opere di urbanizzazione** del sito espositivo, l'**aggiornamento** dei piani di emergenza esterna per gli insediamenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio e l'aggiornamento dei **piani di protezione civile** della province di Milano e di Monza e Brianza. L'impostazione scelta per la realizzazione di Expo 2015 ha previsto la realizzazione di gran parte dei padiglioni a cura dei rispettivi Stati, secondo propri progetti e con l'impiego di imprese e di

maestranze a propria discrezione, ma con due **vincoli**: la **conformità** dei progetti e dei materiali alle norme di sicurezza italiane e la gestione dei **cantieri nel rispetto delle norme di sicurezza del lavoro** vigenti in Italia. Una tale impostazione, semplice nell'enunciato e comprensibile nelle motivazioni e negli obiettivi, è stata, all'atto pratico, tutt'altro che semplice, se si considera che si trattava di ricondurre culture, stili, norme appartenenti all'intero pianeta ad un unico indirizzo e canone normativo, quello italiano.

Per quanto riguarda la sicurezza antincendio si è posto il problema di classificazione dei padiglioni rispetto al quadro normativo vigente e, in particolare, rispetto agli obblighi procedurali stabiliti dal DPR 151/2011. Il nodo interpretativo è stato sciolto con una determinazione del Commissario straordinario, che ha definito i **padiglioni strutture temporanee** e pertanto sottratte all'applicazione delle procedure di controllo. Il compito di valutazione dei progetti sotto il profilo della sicurezza antincendi, quindi, è stato assolto dai Vigili del fuoco in seno alla **Commissione di vigilanza** sui



locali di pubblico spettacolo, integrata con i rappresentanti dei tre Comuni, oltre a Milano, sui quali insiste il sito di Expo: Rho, Pero e Baranzate. Riguardo alla valutazione tecnica di soluzioni progettuali non pienamente conformi alle regole tecniche applicabili, una disposizione del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha stabilito la possibilità per la Commissione di vigilanza di avvalersi del parere del Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi. Per supportare e verificare i vari aspetti, ordinari e di emergenza, attinenti alla realizzazione dei cantieri e allo svolgimento dell'esposizione, un decreto del Prefetto di Milano del 3 agosto 2013 ha costituito il "gruppo di lavoro per la pianificazione strategica integrata dei rischi e delle misure di emergenza del sistema di protezione civile e di difesa civile in occasione di Expo 2015".

I MOLTEPLICI IMPEGNI DEI VIGILI DEL FUOCO

Tale compito, la cui straordinaria rilevanza per la sicurezza pubblica è ben comprensibile, è stato affrontato con la **costituzione di nove tavoli tematici**, coordinati dalla Prefettura di Milano, a cui hanno partecipato tutti gli interlocutori interessati ai diversi aspetti. Otto tavoli su nove hanno impegnato i Vigili del fuoco nelle valutazioni tecniche e nell'elaborazione di procedure e piani di emergenza. Oltre agli aspetti puramente tecnici, i Vigili del fuoco hanno dovuto affrontare due importanti problematiche: le **condizioni di sicurezza** nei cantieri, dove avrebbero operato migliaia di lavoratori provenienti da ogni parte del mondo; fronteggiare le straordinarie esigenze di presidio di sicurezza durante il semestre espositivo per assicurare ai **milioni di visitatori** attesi un adeguato livello di soccorso, anche in caso di eventi gravi. A fronte di tali problematiche e data la portata della posta in gioco, è apparsa subito con grande evidenza la necessità di approntare un dispositivo straordinario capace di dispiegare un servizio potenziato in termini di uomini, mezzi e competenze. Unità di **personale con competenze specialistiche** sono state temporaneamente assegnate a Milano.

Le dotazioni del settore **Nucleare biologico chimico radiologico** (NBCR) sono state implementate con l'acquisizione di alcuni strumenti innovativi per l'analisi in campo chimico e biologico. In particolare, un **gascromatografo** di ultima generazione è stato acquistato e installato in un container e posizionato in sito e un nuovo strumento di identificazione delle matrici biologiche ha sostituito la precedente **PCR** (*Polymerase Chain Reaction*) nel laboratorio biologico mobile già in dotazione al Nucleo regionale avanzato NBCR. È stato attivato un piano operativo presso il **Reparto Volo di Varese-Malpensa** che prevedeva la presenza costante di **due elicotteri A109** con doppio equipaggio e il supporto dei Reparti Volo di **Torino, Genova, Bologna e Venezia** con l'elicottero **AB412**. Il potenziamento del sistema di soccorso polivalente ha visto contestualmente la predisposizione presso lo stesso Reparto Volo di un presidio giornaliero con unità **Speleo Alpine Fluviali (SAF)** e **unità sommozzatori**, pronte all'imbarco a bordo degli ae-



In alto il parco automezzi a disposizione dei VVF. Sopra, attività di vigilanza e controllo.



Il Ministro Angelino Alfano con il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Musolino durante la cerimonia conclusiva dell'esposizione. Sotto la "casermetta" rossa.

romobili. Tale dispositivo di soccorso aereo, ha garantito la **tempestività operativa** e una pronta risposta ai significativi effetti dei maggiori flussi, anche in caso di blocchi del traffico o comunque di difficoltà a raggiungere i luoghi di intervento. Durante il semestre espositivo, la Sala Operativa presso la Direzione Regionale è stata integrata con alcuni operatori qualificati del **Centro Operativo Nazionale**, con funzioni di collegamento e in seno al Comando Provinciale di Milano è stato costituito un apposito ufficio con lo scopo di tenere i contatti con lo **staff tecnico-operativo della Società Expo** e collaborare nell'aggiornamento settimanale del piano di emergenza del cantiere. La preparazione per l'impegno per Expo, ha rappresentato una crescita professionale e personale per tutte le unità impiegate, risorsa non meno rilevante della dotazione strumentale o del potenziamento numerico. Infatti, gli autisti delle sedi interessate hanno aggiornato la propria formazione grazie all'utilizzo delle nuove autoscale e delle nuove piattaforme aeree, così come un piano straordinario di *re-training* nelle tecniche di primo soccorso sanitario (TPSS) ha interessato la metà dell'organico del comando meneghino. Per mesi le squadre di tutte le sedi milanesi hanno partecipato a sessioni di formazione e addestramento notturno nelle stazioni delle linee ferroviarie e metropolitane, accompagnate dai funzionari della Società di gestione,

così come si sono sviluppate forme di collaborazione con le altre forze dell'Ordine per la condivisione di funzioni e procedure. Con la conclusione dell'esposizione, i Vigili del fuoco rientreranno nelle proprie sedi e abbandoneranno la loro "casermetta" rossa, posta a nord dell'albero della vita. Casermetta che ha rappresentato non solo il punto di appoggio logistico e la sede dei *briefing* mattutini, ma anche un punto d'incontro di tutte le Forze che hanno lavorato fianco a fianco per la riuscita della manifestazione. L'impegno straordinario dei Vigili del fuoco, assicurato anche con **sacrificio personale e familiare**, fa sì che il **bilancio** per Expo 2015 sia sicuramente **positivo** e lascia in ognuno la consapevolezza e l'orgoglio di aver compiuto il proprio dovere istituzionale con efficacia operativa e partecipazione umana. 🌸



I NOVE TAVOLI TECNICI

DIFESA CIVILE Il primo tavolo, coordinato dalla Prefettura di Milano, ha affrontato le problematiche di un argomento di particolare delicatezza, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche relative ad Expo.

PROTEZIONE CIVILE Il secondo tavolo, coordinato dalla prefettura, si è occupato della pianificazione e individuazione degli scenari di rischio e dei piani di emergenza e di gestione della folla.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO Il terzo tavolo tematico, coordinato dai Vigili del fuoco, ha affrontato la gestione delle operazioni di protezione civile e la pianificazione della logistica al fine di migliorare il funzionamento del sistema integrato di protezione civile, l'interoperabilità dei sistemi e la condivisione delle informazioni.

SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ Il tema della regolarità e delle emergenze del traffico e del trasporto pubblico è stato argomento del quarto tavolo. Tematica di fondamentale importanza per le molte criticità collegate allo spostamento di grandi masse di persone.

SISTEMA AEROPORTUALE Il quinto tavolo ha approntato le necessarie verifiche e predisposizioni per gestire la sicurezza di

un grande flusso di visitatori, esteri e nazionali, inevitabilmente incrementato dalla grande partecipazione alla manifestazione.

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA Il lavoro del sesto tavolo ha trattato tanto degli effetti legati alla casistica "fisiologica", correlata al numero delle persone presenti, quanto delle conseguenze d'incidenti e di eventi legati ad altre ipotesi, con risvolti di emergenza sanitaria anche grave.

SISTEMA DI COMUNICAZIONI E SALA OPERATIVA

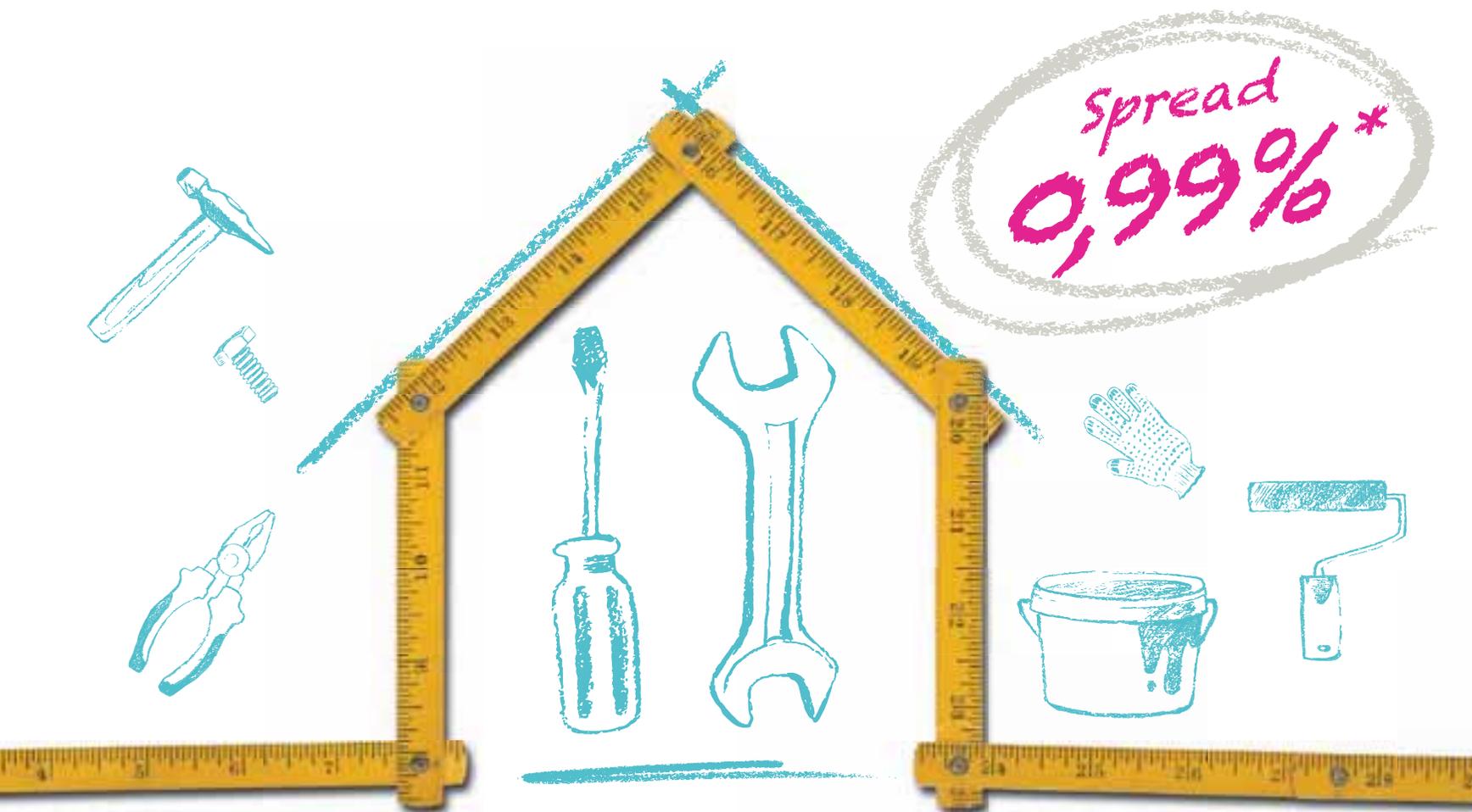
UNICA INTEGRATA L'integrazione delle informazioni e il sistema delle comunicazioni sono gli aspetti essenziali nella gestione delle emergenze trattati nel settimo tavolo. In tale situazione, è stato approntato e sperimentato un sistema di condivisione delle informazioni *easy meeting* e un cruscotto emergenze in grado di far parlare tutte le forze coinvolte nella gestione delle emergenze su un'unica piattaforma informatica.

INDUSTRIE A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE

L'ottavo tavolo ha verificato le aree di danno degli incidenti di riferimento nelle aziende interessate ed aggiornati i relativi piani di emergenza esterna, tenendo conto dell'inserimento del sito espositivo. Il nono tavolo non ha previsto la partecipazione dei Vigili del fuoco; è stato dedicato a mass media e comunicazione.

Carige RistrutturaFacile.

Il mutuo più leggero
che ti aiuta a rinnovare casa!



Il mutuo a tasso agevolato che finanzia fino al 100% la tua ristrutturazione di casa.

Scegli Carige RistrutturaFacile entro il 31/12/2015 e ti assicuri il tasso fisso agevolato con spread 0,99% per 36 mesi e la possibilità poi di scegliere tra tasso fisso o tasso variabile secondo le tue esigenze. Puoi finanziare tutte le tue spese di ristrutturazione casa (fino all'80% del valore dell'immobile) e con una durata massima di 20 anni. Passa subito in filiale, un consulente Carige ti aspetta.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai fogli informativi disponibili nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su www.gruppocarige.it. Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico. Le condizioni esposte sono soggette ai cambiamenti derivanti dal variare delle condizioni di mercato fino al momento dell'eventuale perfezionamento del contratto. L'eventuale concessione del mutuo è subordinata alla valutazione del merito creditizio da parte della Banca. Il TAEG indicato è riferito all'intera durata del mutuo con ipotesi di mantenimento del tasso fisso. Per il calcolo del TAEG sono state considerate le seguenti spese: spese istruttoria € 500, spese perizia € 270,00, spese assicurazione incendio € 0,35 ogni € 1.000 di valore dell'immobile assicurato (a carico del cliente qualora non già presente), spese incasso rata € 2,50, imposta sostitutiva 0,25% (2,00% nel caso di ristrutturazione di immobili ad uso abitativo e relative pertinenze per i quali non ricorrono le condizioni cosiddette "prima casa"). ***Condizioni valide fino al 31/12/2015:** • durata fino a 10 anni: IRS 10 anni + spread 0,99 per i primi 36 mesi, poi spread 2,00 su Euribor 3 mesi o IRS (TAEG 2,257%) • durata fino a 15 anni: IRS 15 anni + spread 0,99 per i primi 36 mesi, poi spread 2,15 su Euribor 3 mesi o IRS (TAEG 2,559%) • durata fino a 20 anni: IRS 20 anni + spread 0,99 per i primi 36 mesi, poi spread 2,25 su Euribor 3 mesi o IRS (TAEG 2,679%).

Il confronto dei Vigili del fuoco con il maltempo come le alluvioni, è da lungo tempo nella storia

L'impegno dei Vigili del fuoco nell'alluvione di Firenze del 1966 e le immagini della televisione, le prime di un evento simile diffuse dal nuovo mezzo di comunicazione nell'Italia degli anni '60, sono nella memoria di molti. Il 2016 sarà l'anno del cinquantennale e può essere l'occasione per ripercorrere il cammino che i Vigili del Fuoco hanno condotto fino ad oggi. Molte sono state le alluvioni e gli eventi conseguenti a piogge intense che hanno travolto i territori, al nord e al sud, che hanno provocato vittime, che hanno coinvolto e impegnato le squadre dei Vigili del fuoco. Alcune località segnano la storia delle catastrofi idrogeologiche italiane, tra tutte: **Sarno, Valtellina, Val di Stava, Vajont, Salerno.**

Dal 2000 a oggi sono stati numerosi e ripetuti gli eventi alluvionali, si citano alcuni nei quali si sono avute più vittime: 2013 Sardegna 18 vittime, 2011 Spezzino e Lunigiana 13 vittime, 2009 provincia di Messina 36 vittime, 2000 Piemonte 34 vittime. Le attività finalizzate al contrasto del "rischio acquatico", sono parte del patrimonio di competenze dei Vigili del fuoco, che considerano la consapevolezza degli scenari, la conoscenza e la capacità di applicazione delle tecniche, dei dispositivi di sicurezza e dei mezzi come componenti essenziali del proprio bagaglio professionale.

IL SOCCORSO ORDINARIO

I Vigili del fuoco affrontano il rischio acquatico con l'insieme completo e integrato delle numerose componenti del Corpo, dalle squadre ordinarie alle differenti specializzazioni, che possono concorrere al conseguimento degli obiettivi del soccorso. Il primo intervento è ancora affidato alle squadre cosiddette di "soccorso ordinario", con autopompe e mezzi terrestri di diverso tipo come autoscale, autogru, fuoristrada e mezzi per il trasporto di attrezzature speciali. Le squadre ordinarie di soccorso sono integrate, secondo le necessità e sulla base dei piani predisposti, dai sommozzatori, dai soccorritori fluviali ed acquatici, dagli speleo-alpino-fluviali, dagli elicotteri con a bordo elisoccorritori e sommozzatori, dai gruppi operativi speciali (GOS) con anfibi, ruspe ed escavatori.

Il livello di coinvolgimento e di responsabilità è legato alla dimensione e all'evoluzione dell'evento: il primo livello, provinciale, è gestito in autonomia dal Comando; il livello successivo, regionale,



NELLA TRINCEA

***mpo o con gli eventi classificati "idrogeologici",
oria del Corpo Nazionale.***

I danni che il maltempo
ha provocato in provincia
di Messina.



DEL MALTEMPO

DI GIUSEPPE ROMANO

Il soccorritore fluviale alluvionale è addestrato al soccorso alla presenza di masse d'acqua in movimento.



Vigili impegnati nella ricerca di dispersi a Scaletta Zanclea (Messina).

è gestito dalla Direzione regionale e vede il coinvolgimento delle risorse della regione; il livello nazionale, infine, affronta eventi di significativa rilevanza, che possono interessare **più regioni** e richiedono risorse e competenze più ampie. L'intervento regionale avviene mediante il sistema delle **"Colonne Mobili Regionali"**, un'organizzazione consolidata del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nata negli anni '70, oggetto di successive riforme negli anni, aggiornata ultimamente nel 2011. Un modello d'**intervento flessibile**, che impiega risorse con dimensioni e competenze progressivamente maggiori che si è dimostrato efficiente ed efficace, e che è oggi ampiamente impiegato anche da altre organizzazioni della protezione civile.

SOMMOZZATORI PROTAGONISTI

I sommozzatori dei Vigili del fuoco costituiscono oggi il **maggiore presidio subacqueo di sicurezza** sul territorio nazionale e sono anche la prima struttura specialistica disponibile e utilizzabile in caso di alluvione: le loro competenze, attrezzature, e organizzazione rendono l'intervento più rapido e flessibile negli scenari acquatici più disparati in tutto il territorio nazionale. Gli assetti operativi possibili comprendono l'immersione **"semplice"**, con sistema di respirazione

a circuito aperto; l'assetto speleo subacqueo, per operare in ambienti difficili come grotte, relitti, scantinati, locali interrati; l'assetto elitrasmontato; il **"SIACS"** (i sistemi d'immersione controllati dalla superficie) con alimentazione d'aria dalla superficie; l'impiego di apparecchiature a comando remoto e robotizzate. Le figure del **soccorritore fluviale alluvionale** e del **soccorritore acquatico** si sono sviluppate nel corso degli ultimi anni, soprattutto sulla base di esperienze dirette sul territorio e per rispondere a esigenze e proposte degli stessi operatori in **"prima linea"**. Il soccorritore fluviale alluvionale è addestrato al soccorso alla presenza di masse d'acqua in movimento, tipiche degli eventi alluvionali, e alle manovre di salvataggio nell'alveo dei fiumi. Il soccorritore acquatico è specializzato nelle manovre da terra, da mezzi nautici di soccorso e in acque aperte. L'impiego dell'elicottero con equipaggio completo di elisoccorritori o sommozzatori è strategico nelle operazioni di soccorso in caso di **eventi alluvionali**. Le calamità di rilevante gravità, come possono essere le alluvioni, sono caratterizzate da una zona centrale di maggiore impatto, il luogo investito dall'ondata di piena, il punto di cedimento di un argine, dove il danno alle persone e il danno alle infrastrutture sono massimi; allontanandosi dal centro dell'evento diminuiscono gradualmente i danni alle persone e alle infrastrutture, fino ai luoghi esterni e più distanti all'evento

che sono privi di danni. Le **richieste di soccorso** dal centro della calamità possono essere più difficili e inferiori alle reali necessità, sia perché le persone possono avere subito danni gravi che non consentono loro di chiedere aiuto, sia perché le infrastrutture e i sistemi di comunicazione possono impedirle perché gravemente danneggiati. Può generarsi in tale situazione, e sovente accade, un **"effetto schermo"** che fa giungere ai soccorritori maggiori richieste dalle aree meno danneggiate e richieste minori o nulle dalle aree con danni gravi o molto gravi. I convogli di soccorso possono essere intercettati e coinvolti dalle prime aree danneggiate che incontrano e che, per quanto detto, è possibile che siano quelle che hanno danni inferiori. È possibile raggiungere le zone maggiormente colpite nei tempi dovuti inviando, assieme ai convogli terrestri che raggiungono facilmente le prime aree del perimetro della zona danneggiata, gli elicotteri con equipaggi completi di elisoccorritori, sommozzatori, soccorritori fluviali e acquatici che possono raggiungere direttamente le aree centrali della zona interessata superando ostacoli e interruzioni delle vie di comunicazioni e delle infrastrutture. Il sistema di soccorso dei Vigili del fuoco, per contrastare alluvioni e simili, è in **continua evoluzione** e richiede costante aggiornamento delle tecnologie e della formazione per la gestione dell'emergenza. 🌸

trotto

EASY WRITING



Il segno della scrittura italiana.

Una linea nata nel 1975, oggi sempre più vicina e attenta alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. Una risposta completa e attuale per l'ufficio e il tempo libero sotto il segno dell'innovazione.

A stylized graphic illustration of a fire helmet and an axe. The helmet is yellow with red stripes and a red circular emblem on the front. The axe is also yellow with red stripes. The background is white.

L'IMPORTANZA DI **PREVENIRE**

COSIMO PULITO



**Migliorare la vita
del cittadino,
semplificando le
regole per la
prevenzione e
nel contempo
aiutare l'attività
delle imprese.
Il nuovo codice
per la prevenzione
degli incendi.**

Uno dei temi presenti nell'agenda politica del Paese è quello della semplificazione dell'attività amministrativa con il duplice scopo: **migliorare la vita del cittadino** e **aiutare l'attività delle imprese**. L'eccessiva produzione di leggi e regolamenti (*regulatory inflation*) e dei carichi regolatori (*regulatory costs*) che gravano sulla vita dei cittadini e sull'attività delle imprese, e la complessità degli adempimenti burocratici (*compliance costs*) imposti per assicurare e verificare il rispetto di tali regolazioni, caratterizzano, per tutti i Paesi maggiormente industrializzati, i fattori più rilevanti della crisi di competitività dei loro sistemi economici. Sulla base di tali presupposti, il Dipartimento dei Vigili del fuoco ha avviato da tempo un processo di **riordino** e di **semplificazione amministrativa** nel settore della prevenzione incendi. La semplificazione avviata è stata riconosciuta come modello e annoverata tra le prassi di una Pubblica Amministrazione al passo con i tempi.

**LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
NELLA PREVENZIONE INCENDI**

La prevenzione incendi ha come oggetto di tutela la sicurezza della vita umana e dell'incolumità delle persone dai rischi dell'incendio. Essa trova fondamento nella Costituzione che all'art. 32 che, tra l'altro, recita: «*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività [...]*» e all'art. 41 «*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana [...]*».

L'esigenza di tutela della vita umana è avvertita dalla società con

maggior intensità in occasione di eventi tragici, come l'incendio del cinema Statuto a Torino, l'incendio alla mostra mercato dell'antiquariato di Todi o l'incendio alla *Thyssen Krupp* ancora a Torino solo per citarne alcuni. In tali momenti sono invocati controlli severi, sistematici e continui da parte della Pubblica Amministrazione. D'altra parte si avverte la necessità di limitare autorizzazioni e controlli che talvolta non aiutano la concorrenzialità del sistema economico. I benefici della prevenzione non sono immediatamente percepibili né contabilizzabili nel bilancio di un'azienda. Lo sono però nell'**economia complessiva del corpo sociale** e nella **tenuta di quegli equilibri** che legano una comunità.

Le tragedie insegnano che:

- 1.** *la sicurezza non si esaurisce con un timbro di approvazione da parte dell'autorità pubblica ma sensibilità e cultura professionale devono accompagnare tutte le fasi della progettazione e della costruzione;*
- 2.** *la sicurezza non si esaurisce nel costruire strutture e impianti a regola d'arte ma deve essere gestita, mantenuta e sviluppata durante l'esercizio;*
- 3.** *la sicurezza deve essere accompagnata da un efficace sistema di controllo;*
- 4.** *la sicurezza sul lavoro è una garanzia costituzionale. Essa si concreta ed ha significato quando al lavoro si dà dignità e rispetto; la sicurezza difende questa dignità e questo rispetto, diversamente diventa solo un costoso orpello.*

Il confronto con la normativa europea fornisce però un orientamento di semplificazione che tenga nel giusto compromesso sicurezza e sviluppo. Sin dai primi anni '90 l'obiettivo della semplificazione amministrativa è stato costantemente tenuto presente in diverse riforme, tra le quali si annoverano i tre importanti interventi legislativi: la legge n. 241/1990 sul **procedimento amministrativo**, la legge delega n. 537/1993 sulla **semplificazione dell'organizzazione statale** e sulla delegificazione di numerosi procedimenti amministrativi, la legge n. 59/1997 che estende la semplificazione anche al livello dei rapporti tra i molteplici livelli di governo per arrivare all'**attività normativa attraverso la periodica delegificazione di norme sui procedimenti amministrativi**, la cosiddetta legge di semplificazione. La semplificazione amministrativa, nella specifica materia della prevenzione incendi, è stata perseguita in diverse fasi, che hanno interessato dapprima l'assetto normativo sulle procedure di prevenzione incendi (riduzione oneri amministrativi).

Il regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi emanato con il D.P.R.151/11, basato sul principio di proporzionalità e gradualità dei procedimenti in relazione alla dimensione dell'impresa, al settore di attività, all'esistenza di specifiche regole tecniche, alle esigenze di pubblica incolumità, ha permesso di liberalizzare l'avvio di un gran numero di attività direttamente con la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) senza necessità della preventiva autorizzazione del progetto. In tempi più recenti la semplificazione ha interessato la riduzione degli oneri regolatori, intesi come precetti normativi che impongono di raggiungere determinati obiettivi, di svolgere adempimenti, di astenersi da certe azioni, di rispettare determinati limiti, valori o soglie.

REGOLE TECNICHE E SEMPLIFICAZIONE

Le regole tecniche antincendio vigenti si basano su un complesso sistema di regole, norme, indirizzi, circolari che si è stratificato nel corso degli anni anche per allinearsi al **continuo progresso tecnologico**. Gli obiettivi di prevenzione incendi, associati alla molteplicità dei tipi edilizi, attività, strutture, elementi costruttivi sui quali s'interviene hanno generato l'abbondante **corpus normativo**. La maggior parte delle disposizioni normative emanate negli ultimi decenni ha una struttura prescrittiva che impone il rispetto integrale delle misure previste. Se la regola tecnica di tipo prescrittivo è d'immediata applicazione per la progettazione, va detto, però, che essa non consente di individuare soluzioni diverse se non ricorrendo all'istituto della deroga.

Oggi, grazie al progresso della tecnica e della tecnologia e alla maggiore competenza antincendio dei progettisti, è stato possibile avviare un approfondito lavoro di revisione delle metodologie in uso nel Paese per l'individuazione dei **rischi di incendio** e delle **misure per prevenirli** e limitarne le conseguenze.

Una revisione che non abbassa i livelli di sicurezza ma tende a diminuire i coefficienti di incertezza e a rendere la regola più "adattiva" alle diverse situazioni. Il risultato del processo di revisione è una regola basata su un modello prestazionale in cui la scelta di misure antincendio viene correlata a un **rischio effettivo** non ad uno standard convenzionale. Se la normativa vigente nel campo della sicurezza antincendio è il frutto principalmente delle esperienze derivanti dall'attività di soccorso dei Vigili del fuoco, la **nuova regola tecnica** invece, integra tale impostazione anche con il confronto con normative **internazionali** e con **studi specifici** di settore. Tale



Grazie al progresso della tecnica e della tecnologia e alla maggiore competenza antincendio dei progettisti, è stato possibile avviare un approfondito lavoro di revisione delle metodologie in uso nel Paese per l'individuazione dei rischi di incendio e delle misure per prevenirli e limitarne le conseguenze.

impostazione ha permesso l'emanazione del D.M. 03/08/2015 conosciuto come "**Codice di prevenzione incendi**" che costituisce un sostanziale avanzamento nel processo di semplificazione degli oneri regolatori di prevenzione incendi.

IL D.M. 3 AGOSTO 2015 – CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

Nel nuovo decreto i criteri prestazionali consentono di coniugare requisiti minimi di sicurezza e obiettivi di protezione. Con tali criteri, la valutazione dei rischi nella fase della progettazione tiene conto di ipotesi di scenari di incendi realistici e la valutazione del progetto da parte dell'organo di controllo attesta la piena affidabilità delle soluzioni proposte rispetto ai requisiti richiesti, mentre restano di competenza del progettista e del committente la scelta di alternative progettuali egualmente funzionali al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione incendi.

Accanto alle "**soluzioni conformi**" quelle, cioè, di immediata applicazione che garantiscono il raggiungimento del livello di prestazione atteso dalla misura antincendio (reazione al fuoco, resistenza al fuoco ecc), attraverso la realizzazione di misure prescrittive che non richiedono ulteriori valutazioni tecniche, sono presenti anche delle "**soluzioni alternative**": diversamente dal sistema di regole tecniche prestabilito, il progettista può trovare soluzioni tecniche in grado di conferire lo stesso livello di prestazione voluto e dimostrarne la validità utilizzando specifici metodi di progettazione della sicurezza antincendio.

Il progettista, inoltre, può individuare anche le "**soluzioni in deroga**" a quelle previste, purché sia dimostrato il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza antincendio con i metodi dell'ingegneria antincendio come strumento riconosciuto per raggiungere gli standard richiesti. Le considerazioni fin qui esposte fanno del nuovo testo normativo uno strumento che, favorendo la libertà dei progettisti nel rispetto dei livelli di sicurezza, rende maggiormente **sostenibili gli oneri regolatori per imprese e cittadini**.

Il Codice è applicabile anche alle attività esistenti, comprese quelle pregevoli per arte o storia, e affiancherà le norme e le regole tecniche già vigenti in un regime parallelo fino a una possibile futura sostituzione delle stesse.

È un cambiamento di approccio che, come tutti i cambiamenti, ha bisogno di un periodo di rodaggio rispetto al quale i Vigili del fuoco, gli ordini professionali e le imprese dovranno sentirsi impegnati a monitorare, formare, divulgare. ❁



de GRISOGONO
GENEVE

ROME BOUTIQUE - HOTEL DE RUSSIE, VIA DEL BABUINO 9 - TEL. +39 (0)6 320 13 09

ABU DHABI • BAL HARBOUR • CANNES • CAPRI • COURCHEVEL • DUBAI • GENEVA • GSTAAD • KUWAIT
LONDON • MOSCOW • NEW YORK • PARIS • PORTO CERVO • ROME • ST BARTHELEMY • ST MORITZ

www.degrisogono.com



New Retro

WORKSHOP

Tecnologia nel soccorso

*L'evoluzione tecnologica al servizio
del soccorso e della sicurezza.*

Workshop all'Istituto Superiore Antincendi.

DI LUCIANO BUONPANE



Due giorni dedicati alla tecnologia e alle novità nel settore antincendio. Parliamo del *workshop* organizzato ad ottobre presso l'Istituto Superiore Antincendi sui temi del **soccorso** e dell'**evoluzione tecnica** dei materiali, dei mezzi, delle attrezzature, dei dispositivi di protezione individuale e dell'equipaggiamento, anche alla luce delle accresciute esigenze e della costante e continua trasformazione tecnologica e normativa. L'incontro, aperto al mondo del soccorso, dell'**università**, della **ricerca**, dell'**industria** e della **sicurezza** in genere, è stato il momento di sintesi per presentazioni e dimostrazioni di nuovi studi, prodotti, tecniche o servizi innovativi e tecnologicamente evoluti che possano aiutare e migliorare il variegato campo della sicurezza, del soccorso e dell'emergenza. Interventi di professori e ricercatori delle **università di Cagliari**,

Unicampus biomedico, **UniRoma2 Torvergata** e **UniRoma3**, ma anche di laboratori esterni e quelli dei **Vigili del fuoco**, che hanno permesso di effettuare un *tour* virtuale sulle materie oggetto delle presentazioni nei quattro contemporanei **panel** pomeridiani dedicati alle tecniche di **soccorso**, **ai mezzi**, alle **attrezzature**, al **vestiario** e all'**equipaggiamento**. Giornata dinamica e frizzante che ha regalato numerosi stimoli, sollecitazioni, idee e spunti per nuove possibili soluzioni finalizzate al miglioramento del servizio di soccorso. Presentazioni che hanno permesso di saltare da un panel all'altro secondo l'interesse per i singoli argomenti e che ha visto la partecipazione di **32 aziende italiane, europee** e d'oltre Europa in un caleidoscopio d'informazioni e di dimostrazioni, non sempre possibili contemporaneamente nello stesso posto.

I singoli panel e le due plenarie, iniziale e finale, sono stati coordinati da direttori regionali del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che, nella sessione finale, hanno presentato quanto illustrato nel proprio panel introducendo, di fatto, le conclusioni del Capo del Corpo Nazionale che ha annunciato la disponibilità massima dei Vigili del fuoco sui temi trattati.

“Porte aperte alla ricerca, alla sperimentazione e all'applicazione di tecnologie innovative a supporto della sicurezza del Vigile del Fuoco”, queste le parole chiave con cui il Capo dei Vigili del fuoco, **Gioacchino Giomi**, ha concluso gli incontri del 15 e 16 ottobre.

Tutto ciò, “in continuità con l'esperienza maturata negli anni dai laboratori dell'ex Centro Studi ed Esperienze, ora area della Prevenzione e Sicurezza Tecnica, e con la continua e costante applicazione operativa da parte dei Comandi sul territorio”.

I lavori sono terminati con “l'impegno che l'incontro, diventi un appuntamento periodico che possa consentire alle diverse realtà che ruotano intorno a questo complesso e variegato mondo della sicurezza, di trovare la sinergia necessaria, soprattutto in un momento così difficile, che si traduca in garanzia di un sempre più efficace servizio di soccorso alla popolazione, che ripone sempre più fiducia nei Vigili del fuoco, senza trascurare la salvaguardia e la tutela degli operatori stessi”.

Qui, in basso, Gioacchino Giomi, Capo dei Vigili del fuoco; a destra il poster del workshop.





DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Soccorso, sicurezza ed evoluzione tecnologica

WORKSHOP SULLE INNOVAZIONI TECNICHE DEL SOCCORSO

Programma

15 ottobre
Coordinatore Direttore Regionale VVF Lombardia

9.30 **Relazione introduttiva**
Gioacchino GIOMI - Capo del Corpo Nazionale VVF

9.50 **L'abito intelligente per le emergenze del futuro Indumenti intelligenti per proteggere operatori del soccorso e VVF**
Annalisa BONFIGLIO Univ. Cagliari Ricercatrice Ist. Nanoscienze del CNR

10.15 **Uso di dispositivi wearable e tecnologia RFID per migliorare la conoscenza dei luoghi di intervento Sistema di localizzazione utenti ambienti indoor**
Francesca DE CILLIS - Roberto SETOLA - Marco TESEI di Unicampus Bio-Medico Federica INDERST e Federica PASCUCCI di Uniroma 3

10.40 **Ricerca e innovazione per la sicurezza del prodotto, dell'utilizzatore e dell'ambiente. Prove e Certificazioni come valore aggiunto**
Grazia CERINI - Gabriella FUSI di Centrocot

11.00 Pausa caffè

11.45 **Piattaforme IP e reti satellitari per l'interoperabilità tra sistemi e la sicurezza dei Vigili del Fuoco**
Michele LUGLIO di Università di Roma Tor Vergata

12.10 **Rischio di folgorazione nelle attività di estinzione degli incendi e di messa in sicurezza in presenza di generatori fotovoltaici interessati da un incendio**
Calogero TURTURICI Comandante Asti - Michele MAZZARO Dirigente NIA Nucleo Investigativo Antincendi

12.35 **Sinergia normazione/legislazione di settore - Panoramica sui principali lavori in corso in materia di attrezzature di soccorso, lotta all'incendio e DPI**
Alberto MONTEVERDI di UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione

13.00 **Il contrasto del rischio acquatico**
Giuseppe ROMANO - Direttore Centrale Emergenza - Dipartimento VVF

14.30 Panels

16 ottobre
Coordinatore Direttore Regionale VVF Abruzzo

9.00 **Interventi Finali**
Coordinatori dei Panels

12.00 **Relazione Conclusiva**
Capo del Corpo Nazionale VVF

13.00 **Chiusura dei lavori**

Panels

1 - Tecniche di Soccorso
Coordinatore Direttore Regionale VVF Sardegna

14.30 MP ELECTRONIC
14.55 INTELLITRONIKA
15.20 S.E.A. - Servizi Ecologici Ambientali
15.45 Marco FREZZA Comandante Perugia
16.10 Paolo QUALIZZA Comandante Arezzo
16.35 Stefano GRIMAZ Università Udine
17.00 Andrea BOZZO Comando Biella

2 - Mezzi
Coordinatore Direttore Regionale VVF Emilia Romagna

14.30 Consorzio CALTEC
14.55 ONE SEVEN
15.20 MAGIRUS
15.45 BAI - Brescia Antincendi International
16.10 EPS HOVERCRAFT
16.35 GIARO
17.00 VVF RIMINI

3 - Attrezzature
Coordinatore Direttore Regionale VVF Veneto e Trentino Alto Adige

14.30 THALES
14.55 ASIA
15.20 DIVITEC
15.45 MIRAFAN - BRINICLE GROUP
16.10 V.T.E. Microwave Technologies
16.35 FUTURIT
17.00 MERCOLEDISANTO
17.25 PETZL
17.50 SKYROBOTIC
18.15 SOCCORSO AEREO VVF

4 - Equipaggiamento Vestiario
Coordinatore Direttore Regionale VVF Calabria

14.30 TEN CATE
14.50 BRISTOL UNIFORMS
15.10 Consorzio SICUREZZA
15.30 HAIX SCHUHE
15.50 LA GRIFFE
16.10 UTEXBEL
16.30 KARIN
16.50 PBI PERFORMANCE
17.10 3M
17.30 SICOR
17.50 GRASSI
18.10 GORE
18.30 JOLLY SCARPE



MINISTERO DELL'INTERNO



ISA 15 - 16 OTTOBRE 2015
ROMA, VIA DEL COMMERCIO 13



I PANEL DEL WORKSHOP

TECNICHE DI SOCCORSO - PANEL 1

(Fabrizio Luciani)

Sono state condivise esperienze, studi e tecniche di soccorso attraverso la descrizione di scenari complessi ad alto rischio affrontati dai Vigili del fuoco. Filo conduttore virtuale è stato la centralità dell'uomo, il professionista vigile del fuoco o volontario nell'ambito delle possibili competenze, con i propri dispositivi di protezione individuali per affrontare ogni rischio in sicurezza. In sintesi: senza DPI non si opera nel soccorso. Proprio l'idea d'integrazione con soluzioni di tecnologia avanzata ha pervaso molte presentazioni. Software utilizzati per la gestione degli interventi dei VVF sia in Italia, per il maltempo, che all'estero, per il terremoto in Nepal, ma anche per l'attività di *Fire Investigation*, possono aiutare ad affrontare, pianificare, decidere e dominare l'evento e gli imprevisti. Interventi per grandi emergenze mediante mezzi con una potente aspirazione d'aria, con particolare attenzione allo "smassamento" delle macerie sotto le quali persone e beni possono rimanere coinvolti. Infine, interventi NBCR per il recupero di sorgenti radioattive. Procedure e realizzazioni eseguite facendo ricorso a studi in sessioni formative, ma mai applicati nella realtà.

MEZZI - PANEL 2

(Adriano De Acutis)

Presentate attrezzature da intervento applicabili ad automezzi già in dotazione al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco o, in alternativa, a mezzi di nuova concezione e utili per affrontare gli incendi; Innovativi sistemi di pompaggio in grado di miscelare acqua con schiumogeni filmanti, dalle caratteristiche migliorative rispetto a quelli usualmente utilizzati dal Corpo Nazionale; schiumogeni per incendi di materiali solidi di "classe A", di tipo sintetico e biodegradabili, più versatili rispetto a quelli fluoro proteinici con scadenza molto prolungata e utilizzabili anche dopo anni dall'acquisto. Sistemi montabili su automezzi o su carri cingolati autonomi in grado di sfruttare il maggiore potere estinguente dell'acqua

nebulizzata; cingolati pilotabili in posizione eretta, dalle dimensioni e peso molto contenuti, lettighe galleggianti da trainare con moto d'acqua; ma anche battelli *hovercraft* e di notevoli dimensioni o battelli tipo catamarano, a basso pescaggio, con particolari caratteristiche di sicurezza e inaffondabilità.

Ma anche modifiche software ad ausilio dei servizi integrati obbligatori dei comandi VVF, gestibili tramite radio veicolari già a corredo dei mezzi.

ATTREZZATURE - PANEL 3

(Adriano De Acutis)

Sono stati illustrati sistemi tecnologici innovativi in grado di localizzare personale operativo in intervento, anche in ambienti chiusi, sia con l'ausilio di sistemi GPS che con apparecchiature capaci di creare un nuovo riferimento sul luogo delle operazioni, utilizzando idonee tecnologie e apparati di radiocomunicazioni. Un sistema che garantisce la corretta gestione e il controllo immediato ed in ogni momento delle attrezzature alloggiato nei vani di caricamento degli automezzi di intervento. Telecamere a raggi infrarossi e ad altissima risoluzione che possono individuare precocemente sovratemperature o inizio di focolai d'incendio. Sistemi di estinzione portatili particolarmente efficaci sia per tempo di spegnimento sia per bassa quantità di estinguente necessario. A seguire, attrezzature da intervento per lavori in quota imbragature anticaduta e cordini di sicurezza. Nell'ambito del panel sono state illustrate ulteriori attrezzature per la realizzazione di campi base di tipo modulare dalle elevate caratteristiche di robustezza, affidabilità e facilità di montaggio. Infine, sia da rappresentanti del Corpo che da aziende del settore, sono state illustrate possibili applicazioni utili per eseguire riprese, rilievi, attività di fotogrammetria, mappatura 3D di edifici, rinnovi cartografici, spettrogrammetria e ispezioni aeree.

EQUIPAGGIAMENTO E VESTIARIO - PANEL 4

(Luciano Buonpane)

I principali produttori del settore hanno proposto soluzioni per equipaggiamenti

e vestiario DPI particolarmente performanti e con soluzioni tecnologiche per "facilitare" il difficile e faticoso mondo del soccorso.

Molte le soluzioni per i tessuti costituenti i capi di protezione e antifiama, DPI di seconda e terza categoria, con diversi strati che, a seconda di come sono stati accoppiati, si completano per ottenere prestazioni quanto più alte possibili, non perdendo di vista il comfort.

In sintesi combinazioni di materiali diversi per una maggiore protezione termica, più comfort, peso ridotto, una migliore traspirabilità; ma che, allo stesso tempo, non bruciano, non fondono o gocciolano e che mantengono le caratteristiche meccaniche e la flessibilità dopo l'esposizione al calore e alla fiamma, eliminando il rischio di carbonizzazione e la conseguente perdita di integrità dei tessuti. La miscela tra sicurezza e comfort è stata alla base delle diverse presentazioni di calzature d'intervento e di sicurezza. Numerose le soluzioni proposte con soles ramponabili, antiscivolo, ergonomiche, antiperforazione, puntale di protezione esterno in Kevlar, antiforo, barriera alla penetrazione contro sangue e fluidi corporei, protezione chimica, resistenza al calore, agli oli e alle benzine; ma anche stivale multiuso che racchiude in una sola calzatura quello che attualmente viene fatto con due. Alcune innovazioni sono state rappresentate con lo sviluppo di sensori applicati all'interno di DPI già in uso a tutti i Vigili del fuoco, quali il giaccone antifiama e l'elmo da incendio, ma possibili in parte anche per la stessa maglietta polo. DPI correati di sensori, o insieme di sensori, per l'attivazione di allarmi ed il monitoraggio di parametri determinati, oltre a dispositivi per il monitoraggio dei lavaggi e l'accesso con smartphone a informazioni ritenute necessarie per l'operatore. Infine, un elmo multifunzionale certificato per rispondere ai requisiti previsti per antincendio boschivo, soccorso tecnico, lavori in quota e per il soccorso fluviale.

Clenny®

CURA DEL RESPIRO

Linea completa di apparecchi e soluzioni per la cura delle vie respiratorie di tutta la famiglia.

Dall'impegno di Chiesi Farmaceutici nel migliorare la qualità di ogni respiro nasce CLENNY: una linea completa di apparecchi a compressore per aerosolterapia e soluzioni saline isotoniche, ipertoniche e con acido ialuronico, per la salute, la protezione e l'igiene delle vie respiratorie di adulti e bambini.

IN FARMACIA.



**Clenny®
Pro**

Apparecchio per aerosol a compressore con doccia nasale



**Clenny®
Family**

Apparecchio per aerosol a compressore



**Clenny®
A**

Soluzione fisiologica 2ml per aerosolterapia



Iper Clenny® | Iso Clenny®

Soluzioni saline ipertoniche ed isotoniche



**Clenny®
A**

Aspiratore nasale per neonati



Ialu Clenny®

Soluzioni con acido ialuronico

Confindustria: la sicurezza è un valore, non un costo

L'attuazione delle recenti riforme, fortemente sostenute dalle imprese, passa dalla semplificazione **normativo-burocratica del Paese**, che è il volano fondamentale e per la competitività e per agganciare la crescita. La recente **riforma fiscale** ha in qualche modo tenuto conto della esigenza per il cittadino di disporre di un quadro normativo e burocratico fatto di certezze, sul presupposto che il rischio – questo il concetto cardine anche nella materia della sicurezza del lavoro – è in qualche modo misurabile, e in fondo la gestione del **rischio è al cuore dell'attività dell'imprenditore**, fa parte del suo "mestiere". L'incertezza, invece, è l'ignoto, è qualcosa da cui rifuggire in quanto impedisce il fare impresa in una logica di crescita. Per l'impresa, i **principi di semplificazione e certezza del diritto** costituiscono valori essenziali sui quali fondare la competitività. Su questi stessi principi occorre ora improntare gli **interventi nella materia della sicurezza sul lavoro**, in quanto rappresentano il volano di una migliore e più efficace applicazione della legge, la condizione per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la **riduzione di infortuni e malattie professionali**.

Le misure finora adottate in questa materia non hanno conseguito in modo efficace ed effettivo quegli obiettivi, oggi sempre più necessari ed urgenti anche al fine di supportare una ripresa che si intravede ma che va ancora consolidata. **Secondo i giudici comunitari**, l'impostazione del complesso apparato normativo italiano è diversa ed incompatibile rispetto a quella della direttiva madre del 1989, perché non offre agli interessati (imprese e lavoratori) il necessario grado di chiarezza e precisione e compromette, così, il **diritto di conoscere i propri diritti e di avvalersene dinanzi ai giudici nazionali**. Occorre, quindi, un **serio intervento** che, da un lato, riaffermi in modo espresso i **principi costituzionali** di legalità, tassatività, determinatezza e certezza del diritto; dall'altro, che delinei in modo chiaro i contorni delle attuali previsioni, "aperte" ad interpretazioni le più varie e contrastanti; da ultimo, che semplifichi adempimenti e procedure. Questa la strada per dare concreta attuazione al messaggio che **Confindustria** da sempre trasmette alle imprese che rappresenta: la **sicurezza come valore** e non come costo. ●

RETINDUSTRIA

Le convenzioni nazionali di Confindustria:
oltre 30 partner che offrono agli associati vantaggi ed opportunità dedicati e in esclusiva su prodotti e servizi legati all'attività imprenditoriale.

...e il tuo business cresce prima!

LE NOSTRE

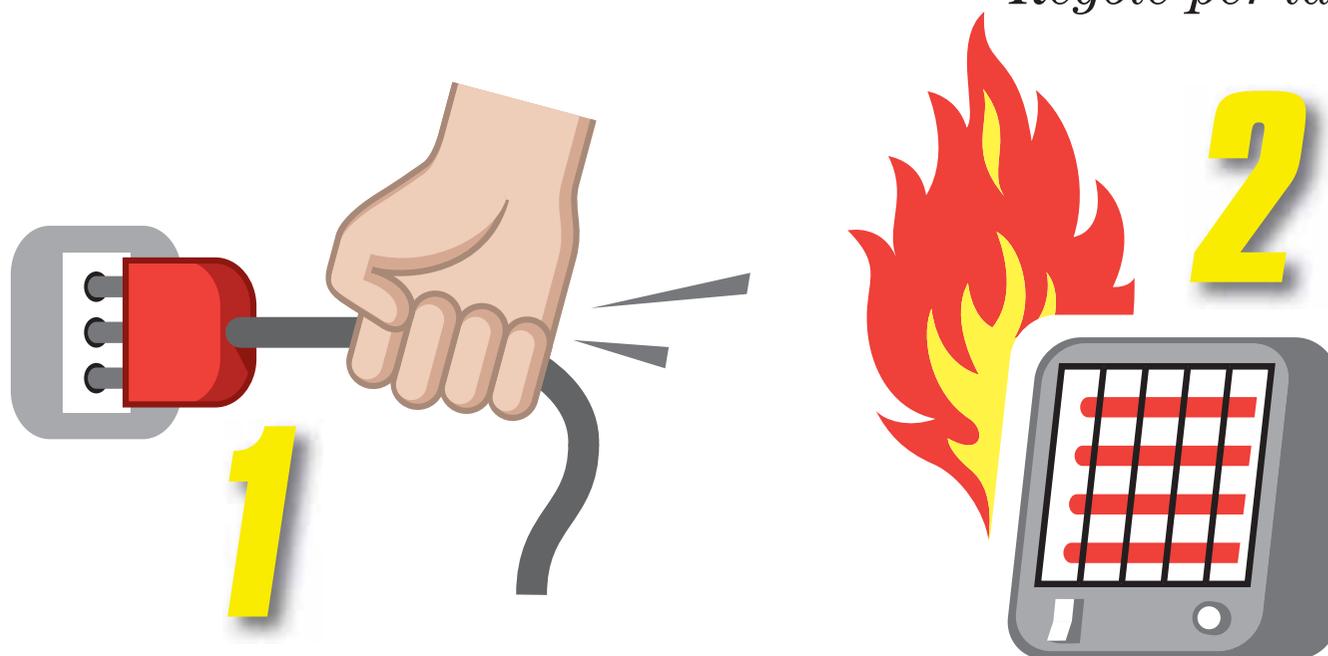
RUBRICHE

IN QUESTA SEZIONE TROVERETE ALCUNE PAGINE DEDICATE A RUBRICHE. IN QUESTO PRIMO NUMERO PROPONIAMO LA RUBRICA **CINEMA**, DOVE PERIODICAMENTE PRESENTEREMO UNO O PIÙ **FILM** CHE RITENIAMO POSSANO ESSERE DI **INTERESSE** PER VOI LETTORI. UN'AMPIA SEZIONE DEDICATA ALLO **SPORT** E ALLE ATTIVITÀ DEGLI **ATLETI** DEI VIGILI DEL FUOCO, LE GLORIOSE **FIAMME ROSSE**. LE **NOSTRE FESTE**: DA **SANTA BARBARA** PROTETTRICE DEI VIGILI DEL FUOCO ALLA **IMMACOLATA** CHE VEDE I POMPIERI PROTAGONISTI NELLA **DEPOSIZIONE DEI FIORI** ALLA MADONNA SULLA STORICA **COLONNA A ROMA**.



Attenti al

Regole per la sicurezza



Luminarie e decorazioni natalizie ricompaiono di nuovo in città, alberi illuminati si alzano nelle piazze, ai balconi lampeggiano numerose luci colorate. In questo periodo, è **facile commettere qualche imprudenza** dovuta alla distrazione o all'euforia per le festività.

I principali problemi legati alle luci natalizie derivano dalla mancanza dei **requisiti tecnici di sicurezza** nella costruzione delle spine, degli ancoraggi dei cavi, dei fissaggi, dell'isolamento delle luci, della protezione contro le scosse elettriche. Altri problemi possono derivare anche da etichette parzialmente o del tutto mancanti oppure da istruzioni incomplete o assenti.

ALCUNI CONSIGLI DI SICUREZZA

- **Acquistare sempre prodotti dalla confezione integra, per cui il produttore sia identificabile**
- **Scegliere sempre prodotti che soddisfino**

i requisiti minimi di sicurezza previsti dalla UE e che riportino la Marcatura CE di Conformità e Dichiarazione CE di Conformità

- **Se possibile, acquistare prodotti dotati di trasformatore e idonei anche per uso esterno. In genere, hanno un miglior isolamento.**
- **Non lasciare mai le decorazioni luminose sempre in funzione, ad esempio di notte; né collegare mai più spine alla stessa presa di corrente: l'eccessivo carico elettrico può provocare un surriscaldamento con pericolo di incendio.**
- **Se si riscontrano problemi dopo l'acquisto o se le istruzioni sono incomplete o del tutto assenti, si consiglia di non utilizzare il prodotto.**

La statistica ci ricorda come sia proprio **la casa il luogo principale** dove di frequente si riscontrano situazioni di pericolo e avvengono la maggior parte

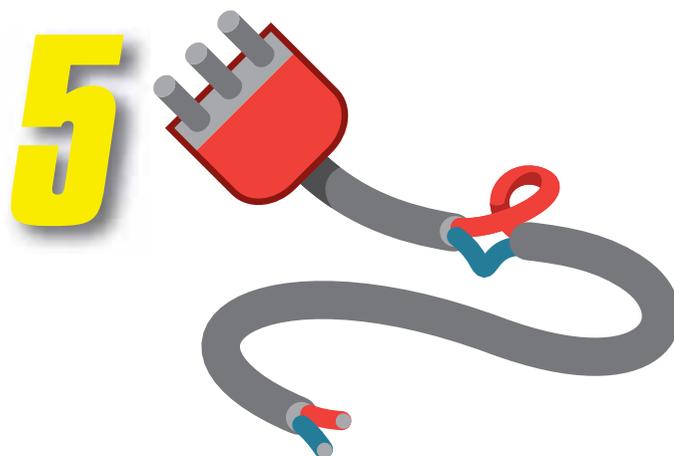
degli incidenti. Per non rovinarci le feste in compagnia di amici e parenti, dunque, è bene seguire piccoli utili accorgimenti che possono anche **salvarci la vita**.

Ricordiamoci che **l'elettricità è sempre pericolosa**.

Ogni anno, in Italia, avvengono **migliaia di incidenti** dovuti all'elettricità e sono centinaia le persone che muoiono folgorate. Nelle nostre case, la tensione elettrica è pari a **220 - 240 volt**. Se un corpo umano viene a contatto con un elemento in tensione, esso è attraversato da una corrente elettrica che si scarica a terra attraverso le estremità: la scarica assorbita dall'infortunato provoca ustioni nei punti di entrata e di uscita dal corpo e provoca una contrazione muscolare chiamata **"effetto di tetanizzazione"**. Nei casi più gravi, può **mandare il cuore in fibrillazione e bloccare i muscoli polmonari** provocando così un arresto cardiocircolatorio.

filo...

quando si ha a che fare con l'elettricità



COSA NON FARE CON LA CORRENTE ELETTRICA

- 1. Non estrarre le spine dalle prese di corrente tirandole per il cavo.**
- 2. Non collegare stufe elettriche ad incandescenza o irraggiamento vicino a letti, tende, mobili o altro materiale combustibile.**
- 3. Non appoggiare radio, phon o qualsiasi apparato collegato alla rete elettrica sulla vasca da bagno mentre si è immersi nell'acqua. Se l'oggetto cade all'interno della vasca si subisce una folgorazione immediata.**
- 4. Non inserire spine elettriche in prese di corrente con le mani bagnate: possono verificarsi imprevedibili scosse elettriche.**
- 5. Non utilizzare prese e cavi elettrici danneggiati.**
- 6. Non utilizzare apparecchi elettrici mentre si hanno i piedi bagnati o si hanno i piedi appoggiati su un pavimento bagnato.**

PER PROTEGGERSI

- Assicurarsi che l'impianto elettrico sia a norma con certificazione rilasciata da un tecnico abilitato.
- Evitare il fai da te per la manutenzione. Rivolgersi sempre a personale specializzato.

CONSIGLI SU COSA FARE IN CASO DI PERSONA FOLGORATA

- Intervenire sull'interruttore del quadro elettrico portandolo in posizione OFF o, in alternativa, staccare la spina dell'utilizzatore dalla presa di corrente.
- Se non è possibile attuare una di queste due azioni allora occorre allontanare l'infortunato dal contatto elettrico con una scopa o una sedia purché di legno.
- Se la persona perde i sensi chiamare subito i soccorsi.



ALFA ROMEO GIULIETTA E MITO. LASCIATI GUIDARE DALLE EMOZIONI.

Consumi ciclo combinato max 8,2 (l/100 km). Emissioni CO₂ max 157 (g/km).

Alfa Romeo con



MILANO 2015

Motori Turbo fino a 240 CV e Turbo GPL. Pura potenza Alfa Romeo.



La meccanica delle emozioni



DALLA BALENA AL GESTO DELLE MANI

Quattro proposte per un Natale sul grande schermo

Proponiamo ai nostri lettori alcuni film in uscita a dicembre. Per vedere i trailer potete navigare sul web nel sito: www.mymovies.it



LA DISAVVENTURA DELLA BALENIERA ESSEX

Regia di Ron Howard. Con Cillian Murphy, Chris Hemsworth, Michelle Fairley, Paul Anderson, Charlotte Riley.

Genere Azione, Ratings: Kids+13, produzione USA, 2015.

Durata 121 minuti circa.

Da giovedì 3 dicembre 2015 al cinema.

Nell'inverno del 1820, la baleniera del New England viene attaccata da una creatura incredibile: una balena dalle dimensioni e la forza elefantache, ed un senso quasi umano di vendetta. Il disastro marittimo, realmente accaduto, avrebbe ispirato Herman Melville a scrivere "Moby Dick". Ma l'autore ha descritto solo una parte della storia. In the *Heart of the Sea* rivela le conseguenze di quella straziante aggressione, di come i superstiti dell'equipaggio della nave vengono spinti oltre i loro limiti e costretti a compiere l'impensabile per poter sopravvivere.

QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA

L'amicizia tra un giovanissimo filmmaker e una ragazza malata di cancro.

Regia di Alfonso Gomez-Rejon. Con Thomas Mann, RJ Cyler, Olivia Cooke, Nick Offerman.

Genere Drammatico, Ratings: Kids+13, produzione USA, 2015.

Durata 104 minuti circa.

Da giovedì 3 dicembre 2015 al cinema.

Greg sta andando avanti per inerzia durante l'ultimo anno del liceo, rimanendo il più anonimo possibile e evitando le interazioni sociali, mentre segretamente sta girando dei film vivaci e bizzarri con Earl, il suo unico amico. Ma sia il suo anonimato che l'amicizia con Earl rischiano di saltare quando sua madre lo costringe a fare amicizia con una compagna di classe malata di leucemia.

MON ROI

Regia di Maïwenn Le Besco. Con Emmanuelle Bercot, Vincent Nemeth, Vincent Cassel, Romain Sandère, Ludovic Berthillot.

Genere Drammatico, produzione Francia, 2015. Durata 130 minuti circa.

Da giovedì 3 dicembre 2015 al cinema.

Maïwenn ci parla delle molteplici sfaccettature del rapporto di coppia riuscendo a definirlo.

Tony, quarantenne e madre di un bambino, si infortuna gravemente un ginocchio sciando. Durante il lungo periodo necessario per la riabilitazione ha il tempo per ripensare al proprio rapporto con Giorgio e a come dall'amore siano arrivati ai contrasti più accesi. Maïwenn è finalmente riuscita a girare una storia che, per sua stessa ammissione, le girava intorno da anni. Le domande sono quelle di sempre: come è nato il loro amore?



Cosa lo ha reso così intenso e poi così distruttivo? Come ha potuto rifiutare ma anche accettare atteggiamenti e azioni che la offendevano nel profondo?



IL GESTO DELLE MANI

Regia di Francesco Clerici. Con Iliara Cuccagna, Luigi Contino, Velasco Vitali, Caled Saad, Simion Marius Costel.

Genere Documentario, Ratings: Kids+13, produzione Italia, 2015.

Durata 77 minuti circa. Da giovedì 3 dicembre 2015 al cinema.

Un documentario stilisticamente rigoroso e quasi ipnoticamente attraente. "Il gesto delle mani" segue il processo di creazione di una delle sculture dell'artista Velasco Vitali dalla cera al bronzo presso la Fonderia Artistica Battaglia di Milano. Si tratta di un'osservazione di una squadra di esperti artigiani all'opera in una Fonderia centenaria. Il loro lavoro svela un'immutata cultura tecnica: quella della fusione a cera persa, la cui tradizione risale al VI secolo a.C. Nonostante le numerose innovazioni tecnologiche introdotte nei secoli, infatti, ancora oggi si seguono gli stessi passaggi usati all'epoca: questa continuità "gestuale" viene sottolineata nel film anche dal continuo mescolarsi di materiale di archivio in 16mm (del 1967) alle riprese di oggi.



Flector®



Rapidamente bene
Contro mal di schiena,
dolori reumatici e articolari.

Rapida azione antinfiammatoria

 PER 12 ORE

 SENZA PASSARE DALLO STOMACO



- Il dolore spesso è causato dall'infiammazione. **Flector è un cerotto medicato** ad azione locale.
- **Agisce** sul dolore dando sollievo per 12 ore
 - **Evita** il passaggio attraverso lo stomaco, grazie al rilascio graduale e continuo del suo principio attivo
 - **Pratico** grazie alla rete tubolare contenuta in ogni confezione
 - **Disponibile** nei formati da **5 e 10 cerotti**





FIAMME ROSSE ALL'ULTIMO CHILOMETRO

Da oltre un secolo gli atleti dei Vigili del fuoco sono protagonisti dello sport italiano. Un nome su tutti, Nino Benvenuti.

Nell'immaginario collettivo esistono da tempo. Nella realtà, le Fiamme Rosse dovrebbero "effettivamente" nascere solo nel 2016. Il condizionale è d'obbligo poiché dal 2005, anno di riforma del Corpo e previsione del reclutamento di 120 atleti (art. 145, d.lvo 217), troppe volte ci si è illusi che la volta buona fosse finalmente arrivata. L'attuale ottimismo deriva dal fatto che la Funzione pubblica possa dare, a breve, la sospirata autorizzazione a bandire, per la prima volta nella storia del

Corpo, un concorso a titoli per 12 unità da destinare al Gruppo sportivo Vigili del fuoco Fiamme Rosse * (*vedi tabella pagina a fianco*). A onor del vero, i Vigili praticano attività sportiva, anche ad alto livello, dai primi del '900, quando ancora si chiamavano "Civici Pompieri" ed erano alle dipendenze dei Comuni. E hanno continuato anche dopo, quando furono istituiti il Corpo nazionale (1939) e i Gruppi sportivi annessi ai Comandi provinciali dei Vigili del fuoco (1960).

Numerosi sono stati i campioni che hanno vestito la maglia dei Vigili del fuoco, ma sempre sotto le insegne di Gruppi sportivi provinciali diversi: i pesisti Carlo Galimberti (VF Milano) e Anselmo Silvino (VF Teramo); Romeo Neri (VF Rimini) e la squadra azzurra di ginnastica artistica - i fratelli Pasquale e Giovanni Carminucci, Arrigo Carnoli, Gianfranco Marzolla (Scuole Centrali Antincendi Roma) e Angelo Vicardi (VF Milano) bronzo alle Olimpiadi di

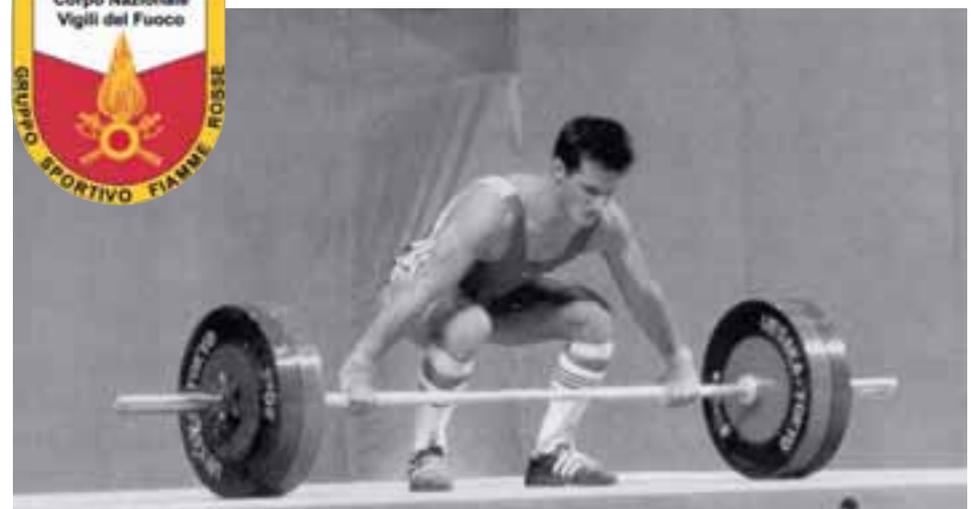


In basso, Giovanni Malagò, presidente del Coni, insieme agli atleti Antonio Belloi ed Eleonora Trivella con il labaro delle Fiamme Rosse.



Roma '60; i lottatori Ignazio Fabra (VF Palermo) e Claudio Pollio (VF Napoli); lo sciatore Maurilio De Zolt (VF Belluno); il canoista Gennaro Cirillo (Scuole Centrali Antincendi Roma); i canottieri Antonio Baldacci (VF Firenze - Torino) e Alessandro Corona (VF Ancona); il pesista Giovanni Scarantino (VF Caltanissetta). Fra tutti, spiccano Nino Benvenuti e Yuri Chechi, che hanno svolto il periodo di leva, come ausiliari nel Corpo, contemporaneamente alla loro carriera sportiva. Un'organizzazione capillarmente diffusa su tutto il territorio cui non faceva riscontro un gruppo sportivo nazionale, che riunisse sotto un'unica maglia gli atleti più rappresentativi del Corpo. Finalmente, dopo le Fiamme Oro della Polizia di Stato, le Fiamme Gialle della Guardia di Finanza e le Fiamme Azzurre della Polizia penitenziaria, dopo gli altri 5 gruppi sportivi di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Forestale, i migliori Vigili del fuoco si andranno ad aggiungere al sistema sportivo italiano, costituito da oltre 1200 atleti "militari", e gareggeranno per uno stesso Gruppo sportivo, le Fiamme Rosse appunto, presieduto dal Capo del Corpo e posto alle dirette dipendenze dell'Ufficio per le attività sportive del Dipartimento. L'iter amministrativo si è svolto attraverso diverse tappe: istituzione del Gruppo (2013), approvazione dello statuto (2014), regolamento concernente i requisiti per il reclutamento (2015). L'organizzazione territoriale, la nostra storia, non subirà modifiche perché il Gruppo nazionale si andrà ad affiancare, non a sostituire, a quelli provinciali che continueranno ad essere il primo punto di contatto degli atleti con il Corpo nonché il serbatoio privilegiato, anche se non unico, da cui attingere le future Fiamme Rosse.

Nella pagina a fianco, Nino Benvenuti sulla sinistra; sopra "il signore degli anelli" Yuri Chechi; sotto lo stemma delle Fiamme Rosse e l'atleta Giovanni Scarantino alle Olimpiadi di Seul del 1988.



SWOT ANALISYS

PUNTI DI FORZA

- Know-how dei gruppi sportivi vigili del fuoco;
- Presenza capillare sul territorio;
- Accrescimento spirito di corpo;
- Buoni rapporti con Coni e Federazioni sportive nazionali;
- Discreto numero di VF praticanti una attività sportiva.

PUNTI DI DEBOLEZZA

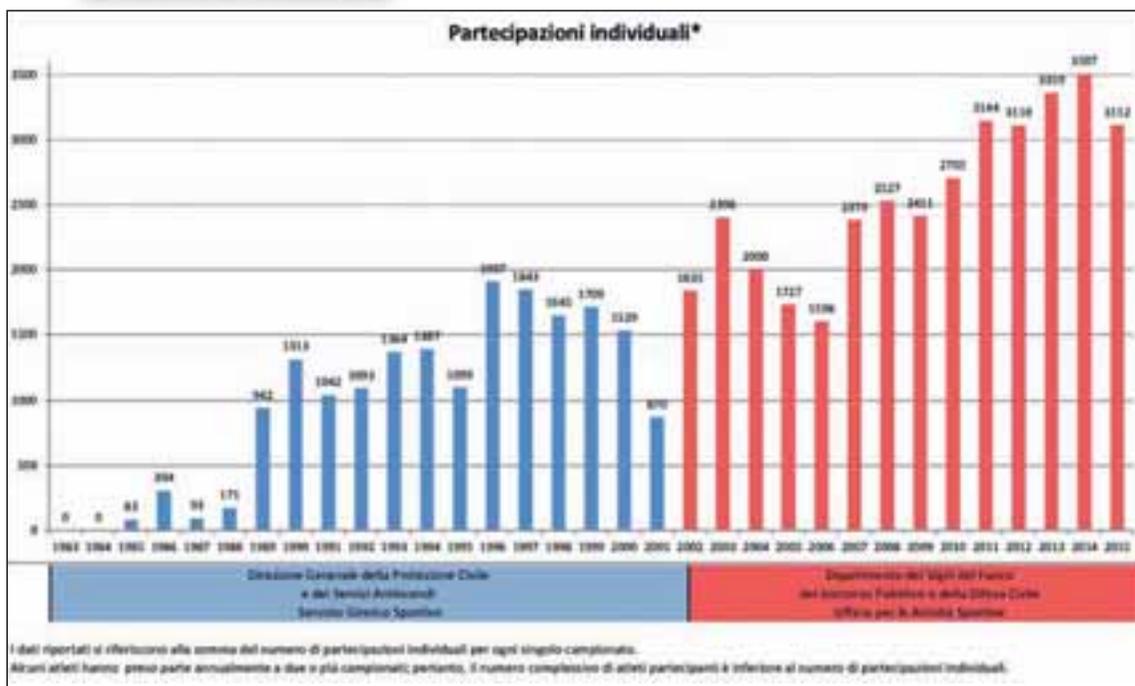
- Difficoltà ad incamerare fondi da sponsor;
- Prime assunzioni di atleti nella storia del Corpo.

OPPORTUNITÀ

- Incremento immagine del Corpo (brand image);
- Novità nel panorama sportivo nazionale;
- Aumento numero VF praticanti attività sportiva amatoriale.

MINACCE

- Concorrenza dei gruppi sportivi degli altri Corpi dello stato e delle Forze armate;
- Situazione economica debole del paese;
- Pochi atleti di alto livello reclutabili.



coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dal regolamento non fossero sufficienti a coprire la disponibilità dei posti, allora si dovrà necessariamente allargare l'orizzonte anche ad altre discipline sportive, soprattutto se espressione di atleti di alto livello in grado di rafforzare la già prestigiosa immagine del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. L'obiettivo che almeno uno di essi possa rappresentare l'Italia e il Corpo alle prossime Olimpiadi estive di Rio de Janeiro (2016) o in quelle invernali di Pyeongchang (2018) appare quasi impossibile da raggiungere se consideriamo che, al momento, il 98 % degli atleti italiani inseriti nel Club olimpico del Coni che probabilmente parteciperanno alle prime ed



Qui sopra, Maurilio De Zolt, considerato uno dei migliori fondisti italiani, vincitore della medaglia d'oro nella 50 km al Mondiale di Oberstdorf, nel 1987.

Come riconoscimento dell'attività sportiva svolta dal Corpo nazionale negli anni passati, il Coni, nel 2014, ha insignito il labaro delle Fiamme Rosse con la medaglia d'argento al merito sportivo proprio nell'occasione in cui il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, ha annunciato nel salone d'onore del Coni la candidatura di Roma ad ospitare le Olimpiadi del 2024. Le discipline sportive olimpiche, estive e invernali, che saranno prese in considerazione in questa fase di avvio, sono quelle già praticate a livello provinciale, vale a dire la lotta, il canottaggio, la pesistica, la ginnastica artistica, il taekwondo, il tiro a volo, il nuoto, lo sci di fondo, dove già sono iscritti giovani che fanno parte delle rispettive squadre nazionali perché in questi sport il Corpo detiene già un *know how* significativo, fatto di tecnici competenti, di strutture sportive, di attrezzature tecniche, di rapporti con le Federazioni sportive nazionali. Se, invece,

il 100 % alle seconde è stato già reclutato negli altri Corpi dello stato e nelle Forze armate! Appare, quindi, più ragionevole investire su giovani di talento e puntare alla successiva edizione estiva di Tokio 2020. Alla tenacia e alla determinazione sin qui messe in campo, speriamo non venga meno anche un pizzico di fortuna nel selezionare atleti che daranno soddisfazione all'intero Corpo. Da non sottovalutare, inoltre, che oltre il 10% dell'organico complessivo dei Vigili in servizio operativo (+3000) pratica almeno un'attività sportiva con regolarità (dati partecipazioni ai Campionati italiani VV.F. 2015): atleti di vertice saranno di stimolo per innalzare ulteriormente questa soglia e garantire un Corpo ancora più efficiente e prestante fisicamente! Per concludere, affrontiamo quest'ultimo chilometro, con la consapevolezza che, dopo la curva, c'è finalmente l'agognato traguardo. ❁

Prof. Fabrizio Santangelo,
Vice Presidente delle Fiamme Rosse

32 anni e non li dimostra...

Non sono stati sufficienti terremoti, alluvioni, frane, nevicate eccezionali, esondazioni di fiumi e nessun'altra delle tante calamità naturali che affliggono ciclicamente il nostro Paese; paradossalmente, neanche la mancanza di neve li ha fermati: stiamo parlando del Campionato Italiano di sci dei Vigili del fuoco, che si tiene, a partire dal 1985, ininterrottamente da 32 anni e, scaramanticamente parlando, si svolgerà anche nel 2016, per l'esattezza dal 28 al 30 gennaio, a Cortina d'Ampezzo. Quattro le specialità previste: slalom gigante, snowboard, sci alpinismo e sci nordico. Annunciato tedoforo d'eccezione il "grillo" nazionale, Maurilio De Zolt, il piccolo grande uomo che, dopo tanti precedenti successi, nel 1994, a 44 anni suonati, si tolse la soddisfazione di vincere anche la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Lillehammer con la staffetta 4x10 chilometri.

AEROPORTO DI MILANO BERGAMO

È DECOLLATO UN NUOVO AEROPORTO.



2.000 MQ IN PIÙ PER LA NUOVA AREA ARRIVI.

38 NEGOZI RETAIL E 15 ATTIVITÀ TRA **BAR E RISTORANTI**
NELLA **RINNOVATA AREA SHOPPING** DEL TERMINAL PARTENZE.
UN'OFFERTA DI **QUALITÀ IN UN AMBIENTE DI GRANDE COMFORT**,
PER UN TOTALE DI **OLTRE 5.800 MQ** DI SHOPPING.

UNA NUOVA AREA PARKING CON **PIÙ DI 5.000 POSTI AUTO**
ED UN'AMPIA SCELTA TRA TARIFFE E SETTORI:
PARCHEGGI SCOPERTI E COPERTI CON **ACCESSO RAPIDO AL TERMINAL**
TARIFFE CONVENZIONATE E **SCONTI PER ACQUISTI ONLINE.**

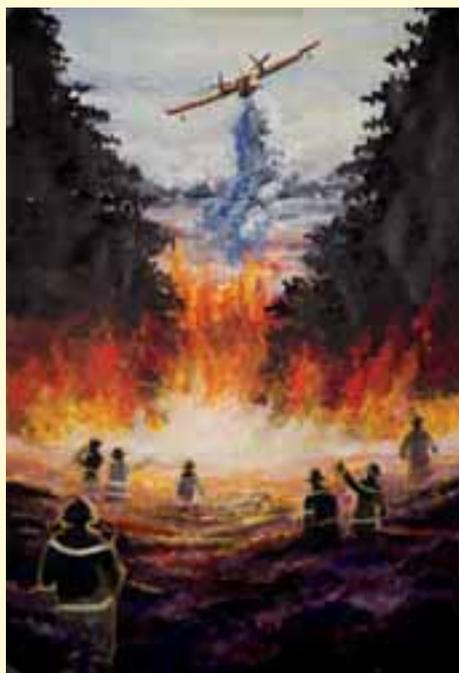
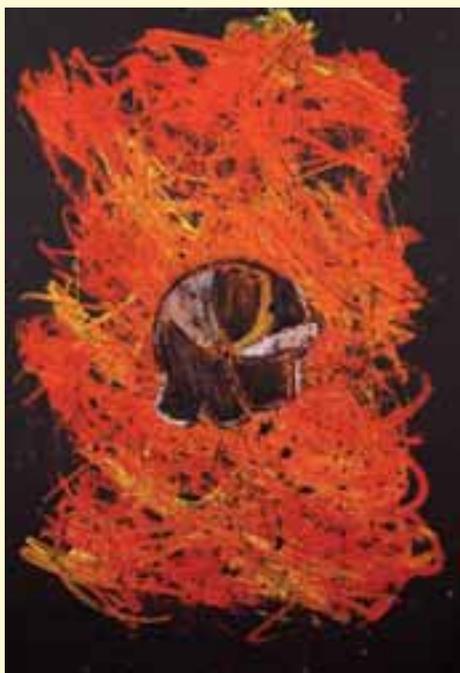
Aeroporto di Milano Bergamo - Leisure&business airport.

www.orioaeroporto.it



S.A.C.B.O. S.p.A.

IL NOSTRO CALENDARIO



Da sinistra, le opere realizzate dagli studenti Lorenzo Esposito, Eleonora Mita e Valentina Nini. Sotto, la copertina del calendario.

L'ARTE DEL SOCCORSO

In anteprima il nuovo Calendario dei Vigili del fuoco per l'anno 2016. Lo slogan scelto per il progetto, "L'arte del soccorso".



gni anno, il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile progetta e realizza il proprio **alendario stitu ionale**. Il Calendario ricopre sia il ruolo di rappresentanza verso gli altri enti e verso le altre amministrazioni pubbliche sia di diffusione dell'immagine dei Vigili del fuoco e della cultura della sicurezza. Per il 2016 lo "slogan" scelto per il progetto è "L'Arte del Soccorso". Anche se a prima vista pu sorprendere l'accostamento dell'Arte al soccorso tecnico urgente, in realtà c'è così tanto in comune. La **passione, l'istinto, la tecnica**. Caratteristiche fondamentali per essere un artista, ma **caratteristiche e fondamentali** anche per essere un **ile del uoco**. Per questo motivo è nata l'idea di **reali are un calendario c e accostasse uesti due mondi**. E quale modo migliore per interpretare questa insolita unione se non passare attraverso gli occhi, la mente e l'anima di **iovani studenti e studentesse dei licei artistici italiani**? I ragazzi sono stati invitati a produrre degli elaborati che rappresentassero il loro modo di guardare ai Vigili del fuoco e alla loro azione di soccorso. Fra le **mi liori opere** ricevute dal Dipartimento dei Vigili del fuoco ne sono state selezionate alcune come linea portante di questo calendario istituzionale. L'accostamento fra azioni reali di soccorso presentate come macchie pittoriche e le opere dei ragazzi, viene accompagnato da alcuni **aforismi di persona i dell arte e della letteratura** che sottolineano come sia impossibile l'assenza dell'arte dalla vita degli uomini, proprio come **impossibile imma inare l as sen a nel vivere uotidiano dei i ili del fuoco** e del loro giornaliero, rassicurante e straordinario impegno nell'azione di soccorso e assistenza alla popolazione.

Lenovo™ consiglia Windows.



LAPTOP



STAND



TENT



TABLET

LENOVO THINKPAD YOGA

Aggiornamento Windows 10

IL LAPTOP CHE SVILUPPA TUTTE LE MODALITÀ DEL BUSINESS.

Le dinamiche del mercato determinano oggi una continua evoluzione delle esigenze aziendali: oggi potete affrontarle al meglio grazie ai nuovi notebook Lenovo ThinkPad® Yoga (disponibili in formato da 12"/14"/15"). Design ripiegabile e orientabile a 360°, avanzate funzionalità di sicurezza e ben 4+1 modalità d'uso: sono le caratteristiche che li rendono adatti a qualsiasi esigenza professionale. Qualunque forma prenda la vostra attività, questi laptop vi permetteranno di stare sempre un passo avanti alla concorrenza.

- PROCESSORE INTEL® CORE™ i5-5200U
- FINO A WINDOWS 8.1 PRO
- 4+1 MODALITÀ D'USO
- SCHERMO IPS FULL HD
- TASTIERA LIFT 'N' LOCK E VIDEO CAMERA 3D OPZIONALE (SOLO MODELLI 15")
- DISPONIBILITÀ DI FORMATI DA 12", 14" E 15"

Alcune funzionalità, come Cortana con supporto vocale, input penna e Continuum, richiedono hardware più avanzato.

Visita lenovo.com/it e windows.com/windows10upgrade.

È mostrata la versione non definitiva del prodotto, soggetta a modifiche.

Le app sono vendute separatamente.



Lenovo si riserva il diritto di modificare le specifiche tecniche o le offerte relative ai prodotti senza preavviso. Lenovo si impegna ad assicurare l'accuratezza di tutte le informazioni fornite ma non è in alcun modo responsabile di eventuali errori tipografici, fotografici o editoriali. Tutte le immagini sono solo a scopo illustrativo. Per consultare le specifiche tecniche dei prodotti, dei servizi e delle garanzie Lenovo, visitare il sito Web www.lenovo.com/it. Lenovo, il logo Lenovo e ThinkPad sono marchi o marchi registrati di Lenovo. Intel, il logo Intel, Intel Core e Core Inside sono marchi di Intel Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Altri nomi di società, prodotti o servizi possono essere marchi o servizi di altre società. © Lenovo 2015. Tutti i diritti riservati.

IN ITALIA 1 MILIONE
DI BAMBINI
VIVE IN POVERTÀ.
L'EDUCAZIONE PUÒ
ILLUMINARE
IL LORO FUTURO.



Sostieni i Punti Luce, i nuovi spazi che Save the Children ha creato per dare ai bambini opportunità e speranza. Luoghi in cui potranno studiare, giocare, avere accesso ad attività educative e sportive.

INFORMATI SU
www.savethechildren.it



Save the Children
Italia ONLUS



SANTA BARBARA, LA PROTETTRICE

Vergine e martire, Patrona dei Vigili del fuoco, della Marina Militare, del Corpo di Artiglieria e del Genio Militare. Le celebrazioni dal 1949.

Il culto di Santa Barbara è diffuso da secoli tra gli uomini del fuoco. Tuttavia fu solo con la nascita del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che la Santa di Nicomedia divenne a tutti gli effetti la patrona dei pompieri d'Italia. Nel 1940 la Direzione Generale dei Servizi Antincendi, in pieno accordo con la Santa Sede, stabilì che l'unica protettrice del Corpo fosse individuata nella giovane decapitata dal padre che fu poi incenerito da un fulmine. Oltre alla Santa Messa celebrata nelle caserme, le cerimonie prevedevano la consegna delle benemerite al personale, il ricordo doveroso dei caduti dei vari Comandi Provinciali ed un saggio ginnico e professionale. Al termine della seconda

guerra mondiale l'appuntamento non solo non perse d'importanza ma divenne un'occasione in cui, oltre alla solennità religiosa e ai momenti di raccoglimento e riflessione, si aggiunsero momenti conviviali di grande importanza per creare un rapporto di forte coesione tra il personale. Alla presenza delle più alte cariche dello Stato, politiche civili e militari, i Comandanti rievocavano i momenti più importanti dell'anno in corso e consegnavano i riconoscimenti al personale. In un'atmosfera di profondo raccoglimento si onoravano e ricordavano i caduti del Corpo alle cui famiglie ci si stringeva. Anche oggi la giornata

del Dicembre mantiene una grande importanza con celebrazioni che si svolgono in tutte le sedi coinvolgendo il personale, le autorità locali e i colleghi in congedo in un clima familiare dal valore unico ed avvicinando il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco alla popolazione. La giornata di Santa Barbara è quella in cui gli anziani accanto ai giovani si uniscono una volta di più, quella in cui tutto il personale avverte profondamente, il valore delle tradizioni e della propria identità, è il momento in cui idealmente il Corpo si rinnova in un passaggio di consegne continuo tra le generazioni di Vigili che si avvicinano trasmettendosi passione, competenze e grandi ideali.



In alto e nella pagina precedente, l'interno della Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma; qui a sinistra, la cerimonia si è svolta nella chiesa di San Marco a Venezia.

LA VITA DELLA SANTA

Barbara nacque a **Nicomedia di Bitinia**, l'odierna **Ismir** nel 217 dopo Cristo. Barbara, pagana come la famiglia, apprese dai servi e dagli schiavi addetti alla casa la notizia di Dio, di Cristo e del suo Vangelo. I disegni del padre, a riguardo di Barbara, erano di dare la figlia in sposa al Prefetto di Nicomedia. Barbara vedeva per sé un diverso avvenire: con generosità e disponibilità entrava nella dimensione della verginità per essere libera da impegni umani, disponibile per Dio. Venne allora **rinchiusa in una cella** della fortezza di Nicomedia. La prigioniera, un giorno, è attaccata dalle fiamme: Barbara **esce viva dal fuoco**. Dopo la prigionia, rivelatasi impotente, il padre passa alla denuncia della figlia, perché cristiana, al tribunale della città. Poiché non viene meno nella Fede, Barbara è **condannata a morte**. Santa Barbara, già venerata dai cannonieri e dagli artiglieri nell'assedio di Firenze (1529), con Breve Pontificio del 4 dicembre 1951 è stata costituita **Celeste Patrona** degli Artiglieri, dei Genieri, dei Marinai e dei Vigili del fuoco, che trovano nell'inclita martire un'ausiliatrice preziosa che protegge dai pericoli del fuoco. ❁

Pregliera del Vigile del Fuoco

Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi,
arda nei nostri petti, perpetua,
la fiamma del sacrificio.

Fa' più ardente della fiamma
il sangue che scorre nelle vene,
vermiglio come un canto di vittoria.
Quando la sirena urla per le vie della città,
ascolta il palpito dei nostri cuori
votati alla rinuncia.

Quando a gara con le aquile
verso di Te saliamo,
ci sorregga la tua mano piagata.

Quando l'incendio irresistibile avvampa,
bruci il male che si annida
nelle case degli uomini,
non la ricchezza che accresce
la potenza della Patria.

Signore, siamo i portatori della tua Croce,
e il rischio è il nostro pane quotidiano.

Un giorno senza rischio non è vissuto,
poiché per noi credenti la morte è vita,
è luce: nel terrore dei crolli,
nel furore delle acque,
nell'inferno dei roghi.

La nostra vita è il fuoco,
la nostra fede è Dio
Per Santa Barbara Martire.
Amen.

OMAGGIO ALL'IMMACOLATA

La storia dei Vigili del Fuoco che posizionarono in soli trenta minuti la colonna su cui fu poi montata la statua dell'Immacolata.

Dal 1949 i Vigili del fuoco romani hanno l'onore di deporre tra le braccia della Madonna un omaggio floreale dopo una scalata di trenta metri. Alla ben nota destrezza ed abilità dei Vigili romani, con a capo **Don Michelangelo Caetani**, fecero ricorso, nel 1856, le autorità pontificie per un incarico che esulava completamente dalla loro ordinaria

attività professionale. Si trattava di un'opera arduissima: innalzare in piazza di Spagna un'alta colonna in marmo, monumento voluto da **Pio IX** a ricordo dell'Immacolata concezione di Maria Vergine, proclamato in Vaticano dalla stessa Santità l'8 dicembre 1854. L'intero corpo dei Vigili del fuoco fu mobilitato per procedere nell'ardua operazione ed il 18 dicembre 1856, in soli trenta minuti, la colonna marmorea venne posizionata in verticale nel suo perenne basamento. Lo straordinario lavoro, sotto la direzione artistica dell'**Architetto Cavalier Paoletti**, fu possibile grazie all'impiego di una speciale macchina ideata e costruita

I Vigili del fuoco appongono la corona di fiori sulla statua dell'Immacolata, in piazza Mignanelli a Roma.

dal pompiere **Gioacchino Machi** con la collaborazione dei suoi colleghi. Vista la bravura dimostrata dagli uomini del Corpo venne loro riservato l'onore di collocare in cima alla maestosa colonna la bellissima **statua bronzea dell'Immacolata**, opera dello scultore modenese **Giuseppe Obici**, il 5 agosto 1857. Il Comandante Caetani, al termine del prodigioso lavoro che i suoi vigili avevano svolto, pensò di ricordare l'evento e gratificarli con una medaglia che ricordasse l'impresa. Rivoltosi al facente funzioni, Senatore di Roma **Don Vincenzo Colonna**, il comandante propose di dare un riconoscimento a quei pompieri, questi, desideroso di premiare le lodevoli gesta, commissionò una medaglia d'argento per tutti coloro che avevano collaborato volontariamente e gratuitamente all'innalzamento della Colonna in onore dell'Immacolata Concezione. Giunse perfino a far pressione affinché il Ministro dell'Interno decretasse che detti vigili potessero indossarla sulle proprie uniformi. In occasione dei festeggiamenti mariani dell'8 dicembre la gente prese a raccogliersi attorno al monumento di **piazza di Spagna** e la folla dei fedeli andò intensificandosi sempre più fino ad assumere, nel 1948-49, le proporzioni di oggi. Il Vicariato di Roma e la Pontificia Accademia dell'Immacolata incaricarono allora il Comando dei vigili del fuoco di valutare se fosse stato possibile deporre dei fiori direttamente presso la statua della Madonna posta in cima alla colonna.

I Vigili del fuoco, che tanta parte e tanto merito avevano avuto nella storia di questo significativo monumento, risposero con entusiasmo a tale proposta e da allora, 8 dicembre 1949 (da questa data in modo continuativo poiché, tuttavia, vi sono tracce di occasioni similari nel passato e di deposizioni antecedenti il secondo conflitto mondiale), rinnovano annualmente la scalata di trenta metri per deporre tra le braccia dell'Immacolata l'omaggio floreale.

Di Enrico Branchesi



Evolving, Driven by Requirements



ZiLTE Fire Emergency Command Communication Solution

- **Broadband Trunking**, Instant delivery of command orders with voice/video trunking services, visualized dispatching, and wireless video surveillance.
- **Fast Deployment**, Rapid response to emergencies with Emergency Command Vehicle, Portable Emergency Command System, and Unmanned Aerial Vehicle.
- **Smooth Evolution**, Global commercialized LTE-based products, 3GPP standard complied, with mature technology, reliable stability, and good interoperability.



FOTO: MICHAEL POLIZA/NATIONAL GEOGRAPHIC CREATIVE

Venezia, Italia: una perfetta combinazione tra fattori naturali e antropici ha dato vita a una laguna tra le più importanti d'Europa. Una rete che dimostra l'importanza della sinergia tra uomo e ambiente.



TBWA



Per fare grande la rete europea del gas, ci siamo ispirati alla natura.

Portiamo il gas naturale dall'Italia all'Europa e dall'Europa all'Italia attraversando Paesi e frontiere. Garantiamo la sicurezza energetica nazionale con una rete di trasporto lunga oltre 32.000 km, 8 siti di stoccaggio, 1 rigassificatore, più di 52.000 km di rete di distribuzione cittadina. Con 6.000 uomini e donne presenti sul territorio, realizziamo e gestiamo un sistema fortemente integrato con il paesaggio e la natura. Perché solo costruendo una rete di valori progettiamo un grande futuro.



La rete che rispetta il futuro.